IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 61. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 3 Marzo 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ancora dei provvedimenti

Tranne il discorso *melange* dell'on. Attilio Luzzatto, favorevole con molte riserve circa i provvedimenti sulle Associazioni, che sono senza dubbio i più blandi ed i meno efficaci, giacchè in fondo il potere esecutivo verrebbe a spogliarsi di una facoltà che ora esercita per passarla all'autorità giudiziaria, ciò che produrrà gl'inconvenienti ieri giustamente rilevati dall'on. Gianturco, non vi fu nella seduta di ieri altro discorso, degno di nota.

L'on. Lucca ha bensì combattuto i progetti col solito ritornello che applicando le leggi attuali con vigore ecc. ecc., si provvede egualmente, ma non ha opposto alcun argomento serio a quelli svolti magistralmente dal Gianturco.

Egli ha poi soggiunto che i nuovi progetti, se anche approvati, non potranno applicarsi colla dovuta energia ed efficacia, perchè l'opposizione che hanno sollevato nella Camera e nel Paese, sia pure da una minoranza, toglie ad essi credito e prestigio.

Bell'argomento! Noi vorremmo sapere in quale paese e in quale Parlamento di questo mondo, dati i tempi che corrono e la tendenza delle masse contro qualunque freno, fosse pure di gomma elastica, non solleverebbe opposizione un progetto, qualunque esso sia, diretto a garantire meglio lo Stato contro gli attacchi e l'opera deleteria di coloro che vorrebbero demolirlo.

L'on. Lucca, che è un distinto geografo politico, ce lo dovrebbe segnalare. Forse nell'Arabia Felice!

Senza dubbio non basta far leggi, ma occorre applicarle con energia. Se non che, siccome non tutti i governanti hanno lo stesso polso, sarà sempre meglio avere delle leggi chiare, positive ed efficaci, che non averle incomplete, imperfette, inefficaci.

Nel primo caso la insufficiente energia degli uomini, oltre al recare minor danno, potrà essere colpita più facilmente dal Parlamento, essendo per la maggior chiarezza delle leggi, più netta ed evidente la responsabilità.

Nel secondo caso, anche l'uomo di governo energico, si sente più tranquillo e sicuro, perchè la legge lo assiste con disposizioni esplicite, che tolgono ogni pretesto alle querimonie parlamentari.

A noi reca sorpresa come l'on. Lucca, che pur è passato a palazzo Braschi, ed è salvo errore un conservatore liberale, non abbia portato ai progetti il concorso di un'esperienza che s'acquista sempre stando, sia pure per poco, al governo, ma ci conforta il pensare che finora tre Guardasigilli, di parte progressista, come gli on. Bonacci, Finocchiaro e Gianturco ne hanno riconosciuta la necessità.

Non è poco.

Del resto, ritornando alla discussione, ci sembra che ormai i progetti siano stati anatomizzati tanto, che si potrebbe fare a meno di ulteriori lezioni, pregevoli certo, per lo lo più noiose, le quali non possono più smuovere un voto se anche parlasse Cicerone.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Politica e Diplomazia

(S) **Napoli,** 2. — Stamane, per cura della Colonia francese, ebbero luogo solenni funerali per Félix Faure, nella Chiesa di S. Giorgio.

Vi hanno assistito le autorità civili e militari, il Corpo consolare, la Colonia francese e le notabilità cittadine.

Napoli, 2, ore 16,35. — La Chiesa era parata a lutto artisticamente: nel mezzo della navata centrale s'ergeva un magnifico catafalco di stile egiziano ed alto 3 metri. Era circondato da 13 bellissime anfore e sormontato da una statua simboleggiante la *Fede*. Più in basso una grande testa di bronzo, tutta ravvolta in gramaglie, raffigurava la Repubblica in lutto per la morte del suo Presidente.

Officiava il parroco don Negri, assistito da mons. Angiulli che rappresentava il Cardinale.

Un plotone di pompieri faceva servizio di onore.

Vienna, 2, ore 12,45. — Il bar. Banffy è deciso di ritirarsi per qualche tempo dalla vita politica, epperò verso la metà del mese si recherà colla famiglia nella Riviera.

Berlino, 2, ore 15,10. — Da Pietroburgo: il parto della Czarina è preveduto per maggio: quindi la Czarina si recherà, collo Czar ed i figli, a Darmstadt.

— Sono state riprese le trattative per ristabilire la borsa dei cereali e prodotti affini.

Berlino, 2, ore 18,45 — La *Post* constata alcuni sintomi di malcontento in Russia a causa delle velleità perturbatrici del Montenegro.

Il nuovo presidente dell'Uruguay.

(S) **Montevideo,** 1. — Cuestas è stato eletto presidente della Repubblica.

Crisi in Spagna.

(S) **Madrid,** 1. — Il Consiglio dei ministri, che doveva riunirsi, è stato contromandato.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, si è limitato a conferire con alcuni colleghi.

Silvela, intervistato, ha dichiarato che egli non crede che sia prossima una soluzione in senso conservatore.

Si crede che sarà costituito un Ministero di transazione liberale.

La permanenza di Sagasta al potere si fa sempre meno probabile.

(S) **Madrid,** 1. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, ha dichiarato alla Regina-Reggente che lo scioglimento delle Cortes sarebbe necessario, se egli dovesse rimanere al potere.

La situazione in Ungheria.

(S) **Budapest,** 1 — *Camera dei Magnati.* — I nuovi ministri sono presenti. Il presidente del Consiglio, Coloman Szell, espone lo stesso programma che aveva enunciato alla Camera dei deputati.

Szapary e Zichy esprimono fiducia nel nuovo Gabinetto.

Il presidente, conte Karolyi, saluta il Ministero in nome della Camera dei Magnati. Quindi pronunzia un discorso alla memoria del presidente della Repubblica francese, Félix Faure, esprimendo le condoglianze dell'Assemblea verso la Francia.

PARLAMENTI ESTERI

Francia.

(S) **Parigi,** 1. — *Senato* — Si continua la discussione del progetto che deferisce alle Sezioni riunite della Corte di Cassazione la revisione dei processi.

Si respinge quindi, con 170 voti contro 57, l'emendamento Bernard tendente a stabilire che le Camere riunite dovranno sempre deliberare in merito senza rinvio ad altra giurisdizione; e si approva, con 58 voti contro 113, il paragrafo 3, del progetto.

Demôle presenta un articolo addizionale il quale stabilisce che, quando le Camere della Corte di Cassazione sono riunite per deliberare, i tre magistrati che avranno fatto parte della Commissione consultiva incaricata di emettere il parere preventivo sulla ricevibilità della domanda di revisione, non potranno prender parte al giudizio del processo.

Il relatore Guérin chiede che questo articolo aggiuntivo venga rinviato all'esame della Commissione.

Il Senato delibera il rinvio chiesto da Guérin.

Dopo una breve sospensione della seduta, Demôle, riprendendo la parola, difende il suo articolo addizionale.

Il relatore, Guérin, chiede il rigetto dell'articolo come inopportuno.

Monis e Maxime Le Comte successivamente prendono parte alla discussione e si dichiarano in favore dell'articolo addizionale.

Ratier chiede che il governo esprima il suo parere in proposito.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, dichiara dividere l'opinione della Commissione, cioè di chiedere il rigetto dell'articolo addizionale.

Ratier abbandona questa dichiarazione a tutti coloro che amano la chiarezza e la franchezza.

Sorge un vivo incidente.

La Destra ed il Centro chiedono che Ratier sia richiamato all'ordine.

L'articolo addizionale Demole è quindi respinto con 167 voti contro 117.

Si approva infine, nel suo complesso, con 158 voti contro 131, il progetto di legge che deferisce i processi di revisione alle sezioni riunite della Corte di Cassazione.

(S) **Parigi,** 2. — *Camera dei Deputati.* — Cuneo d'Ornano chiede d'interpellare sulle perquisizioni illegali fatte operare nei giorni scorsi dal Governo.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, propone che tale interpellanza sia rinviata ad un mese.

La Camera approva la proposta Dupuy.

Al Reichstag.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 1, ore 9.53 — Il Governo e il Centro sono venuti ad un accordo. Il Centro accorderà a votazione plenaria la formazione di 10 squadroni di cacciatori a cavallo, la cui proposta fu già respinta dalla Commissione del Bilancio, ed approverà, inoltre, l'aumento dell'effettivo in tempo di pace.

Il Governo, da parte sua, accorderebbe il permesso di libera circolazione per i gesuiti, già votata dal *Reichstag*, e la nomina di cattolici ad alcune cariche importanti, e ciò per stabilire ancor meglio la parità fra le due confessioni.

La *National Zeitung* disapprovò vibratamente gli attacchi violenti della *Kölnische Zeitung* contro Miquel accusandolo di aver fatto passare i nazionali liberali al Centro.

Ungheria

(S) **Budapest,** 2 — *Camera dei Deputati* — Votazione per la nomina del Presidente. Desiderio Perczel è riuscito eletto con 244 voti. Szilagyi ne ebbe 74.

Dopo l'elezione del presidente Perczel, il presidente d'età, Madararz, ringrazia la Camera per il concorso prestatogli ed abbandona, tra vivi applausi, il seggio presidenziale.

Il presidente Perczel, assumendo la presidenza, pronunzia un discorso dichiarando di volere dirigere le discussioni sempre con imparzialità (*applausi*). La Camera quindi delibera ad unanimità un voto di riconoscenza per Madararz. Si passa perciò all'elezione dei vice-presidenti: eletti, Tallian e Daniel.

Stati Uniti

(S) **Washington,** 1 — *Senato* — Si approva il progetto di legge già approvato il 20 febbraio dalla Camera dei Rappresentanti, che ordina il pagamento alla Spagna di vari milioni di dollari per la cessione delle isole Filippine.

Giudizi sul Papa.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 1, ore 21,53. - La *National*, traendo argomento dalla malattia di S. S., afferma che Leone XIII, senza ledere neppure menomamente i diritti della Curia, seppe, mutando l'indirizzo di politica intransigente seguito dal suo predecessore, stabilire rapporti convenientissimi con l'Italia, riconciliarsi con la Prussia ed accrescere autorità alla Chiesa e ciò con un finissimo senso politico.

In fondo, però, s'adoperò a stringere i rapporti della Francia con la Russia, dalla cui alleanza sperava la restaurazione del potere temporale (!)

Aggiunge il predetto giornale che se è certo che il successore di Leone XIII sarà un italiano è, peraltro, impossibile qualunque altra previsione in proposito.

La *Vossische Zeitung* non nasconde le sue simpatie per il cardinale Vannutelli, ma nutre timore che il suo nome abbia ad essere sopraffatto dagli intransigenti.

(Per ora tutte queste previsioni, grazie al Cielo, si possono rinviare al secolo venturo, perchè S. S. Leone XIII sarà quanto prima ristabilito in salute, ciò che tutti gli italiani gli augurano, come si augurano che la Provvidenza lo conservi parecchi anni ancora sulla cattedra di S. Pietro, appunto perchè sotto il suo pontificato i rapporti fra il Papato e lo Stato italiano assunsero e mantennero un carattere di serena, reciproca tolleranza, che è quanto si possa desiderare. — *N. d. R.*

Conferenza per la pace.

(S) **Pietroburgo,** 2. — Lo Czar ha designato l'ambasciatore russo a Londra, de Staal a rappresentare la Russia alla Conferenza all'Aja. Lo accompagnerà il prof. Martens, delegato speciale nelle questioni di diritto delle genti.

L'Ambasciatore ritornerà a Londra, appena terminata la Conferenza.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 2, ore 9,30. — Telegrafano da Pietroburgo che il governo russo conta che la Conferenza per la pace si riunirà presto all'Aja e che vi saranno rappresentati il Re d'Italia e la S. Sede. Si aggiunge che un diplomatico russo si recherebbe a Roma per stabilire il carattere e i limiti della rappresentanza del Papa.

(Questa notizia merita molta conferma. Non si capisce infatti perchè dovrebbe venire, se anche si fosse trovato un temperamento dignitosamente conciliativo, a Roma un diplomatico russo, quando la Russia ha un rappresentante diplomatico presso la S. Sede. — *N. d. R.*)

L'Italia in Cina.

(S) **Londra,** 2. — Il *Times* ha da Pechino:

" L'Italia ha chiesto alla China la cessione di tre isole in vista della costa di San Mun ed il diritto di costruire una ferrovia da San Mun al lago Poyang. Chiese inoltre gli stessi privilegi e gli stessi diritti nelle sfere della sua influenza che si estende su due terzi della provincia di Tse-Kiang e gli stessi privilegi e gli stessi diritti sulle miniere concessi alla Germania a Chan-Tung.

" Nei circoli diplomatici si crede che l'Inghilterra approverà le domande dell'Italia. "

Il *Times*, in uno dei suoi articoli, dice che l'Inghilterra non vede alcuna difficoltà a che l'Italia abbia nell'Estremo Oriente gli stessi vantaggi delle altre Nazioni.

Lo stesso giornale ha da Pechino che il Belgio chiese la concessione di Hau-Keou, dove intende di fare arrivare la ferrovia di Hu-Nan.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 2, ore 6,45. — La *Post* si compiace vivamente dell'iniziativa del Governo italiano per estendere la sua attività commerciale nella Cina.

Dice che i tedeschi hanno sempre proclamato esservi nella Cina posto per tutti senza timore di complicazione. Noi quindi salutiamo con gioia l'acquisto della *Sannubay* e anguriamo che il primo possedimento dell'Italia nella Cina porti fortuna alla madre patria e contribuisca a schiudere all'Estremo Oriente un'era di civiltà e di prosperità.

Gli spezzati d'argento.

Il Ministero del Tesoro ha diramato ai Prefetti, agli Intendenti e alle Tesorerie le istruzioni per l'emissione delle monete d'argento. Ricorda loro il decreto che proibisce dal 15 marzo l'esportazione delle monete divisionali di argento di conio italiano per qualunque somma e con qualsiasi mezzo, escluso naturalmente quello che il viaggiatore asporti sulla propria persona fino a dieci lire. Interessa i Prefetti e Intendenti delle provincie di confine alla rigorosa vigilanza, mercè i funzionari dipendenti, all'esecuzione del provvedimento.

Anche i Ministri delle Finanze, dei LL. PP., delle Poste e Telegrafi e della Marina daranno speciali disposizioni allo stesso scopo.

Benchè non sia ancora fissata la data, colla quale comincierà il ritiro dei buoni di cassa da una e due lire, il Ministero dà ordine di riemettere col pagamento degli stipendi ai funzionari dello Stato gli spezzati di argento da una a due lire, valendosi di circa 20 milioni che si trovano giacenti alla Tesoreria Centrale e di circa 27 milioni che facevano parte della garanzia dei biglietti di Stato, i quali milioni verranno sostituiti con monete d'oro e scudi d'argento.

Dogane italo-francesi.

(S) **Parigi,** 2 — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto il quale stabilisce che il dazio di seicento franchi per quintale continuerà ad applicarsi sui tessuti, foulards, crespi, tulli e passamanterie di seta pura originari dall'Italia.

I nuovi Ministri ungheresi

Il nuovo Gabinetto presieduto da Coloman Szell, ha soltanto tre nuovi Ministri; Szell, che insieme alla presidenza assume il portafoglio dell'Interno, in luogo di Perczel, candidato alla Presidenza della Camera; Alessandro Hegedüs che succede a Daniel al Commercio e Alessandro Ploss che sostituisce Erdelyi alla Giustizia. Ecco alcuni cenni biografici dei nuovi Ministri.

Coloman Szell, sebbene relativamente giovane essendo nato nel 1843 è uno dei deputati più anziani della Camera ungherese, alla quale appartiene dal 1867 ossia da quando fu ristabilita la Costituzione in Ungheria.

Appartiene a famiglia nobile del distretto di Eisenburg. Laureato in legge nel 1866, nel 1867 era già eletto deputato pel collegio di St. Gotthard, che lo ha sempre confermato. Entrato alla Camera venne tosto eletto Segretario, poichè pel giovane deputato si nutrivano grandi speranze, sapendosi che Deak, il creatore del Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria, lo amava e stimava molto; tantochè più tardi Szell sposò la pupilla del grande patriota e statista ungherese.

Tenace propugnatore dell'unione coll'Austria, Szell si dedicò completamente alle questioni politiche ed economiche; a 32 anni fu relatore del primo bilancio ungherese e dopo breve tempo Ministro delle finanze nel Gabinetto Bela Wenckheim, ed era il più giovane Ministro d'Europa.

Quando il Congresso di Berlino del '78 conferì all'Austria Ungheria la Bosnia ed Erzegovina, Szell si dimise essendo contrario a quell'occupazione, poco popolare in Ungheria, temendo per le conseguenze finanziarie, che non si verificarono.

Da 25 anni è membro della Commissione del bilancio e della Delegazione ungherese. Rappresentò l'Ungheria alla Conferenza monetaria di Bruxelles, e gode grande popolarità pei suoi studi sulle questioni finanziarie ed economiche. E' membro dell'Accademia ungherese delle scienze.

Anch'egli, come Szell, faceva parte dei più notevoli istituti di credito, di risparmio e industriali.

Il nuovo guardasigilli, **Alessandro Ploss,** è nato a Budapest nel 1876. Compiuti gli studi legali esercitò la professione per un po' di tempo e poi divenne professore di diritto. Nel 1894 fu nominato sottosegretario di Stato alla giustizia, ufficio che occupò sino ad ora.

Ploss ha preso parte rimarchevole alle riforme giudiziarie e politiche dell'Ungheria e fu relatore del nuovo Codice Civile, della famosa legge sul matrimonio civile. E' membro dell'Accademia.

Le sue dimissioni, in quel momento, fecero impressione, tantochè si ritenne fosse caduto in disgrazia dell'Imperatore. Allora egli si pose alla testa dei due maggiori istituti bancari dell'Ungheria: la Banca di sconto e la Banca delle ipoteche; che amministrò sino agli ultimi tempi con grande abilità e fermezza, sempre continuando a prendere parte alla vita politica e occupandosi preferibilmente di questioni finanziarie. Fu quasi sempre relatore del bilancio e finalmente Presidente della Delegazione ungherese.

Come si vede, il nuovo Capo del Governo ungherese è una delle personalità politiche più apprezzate e stimate dell'Ungheria ed alla sua autorità ed al di lui prestigio presso tutti i partiti si deve se la crisi parlamentare e politica, che durava dal settembre scorso, si è risoluta così rapidamente e con soddisfazione generale.

Il ministro del commercio **Alessandro Hegedüs** è nato a Klausenburg in Transilvania nel 1847. Nel 1865 giunse a Budapest, quasi senza mezzi e senza appoggi e studiò legge a quell'Università.

Entrato nel giornalismo, sotto la protezione del celebre poeta Jokai, di cui più tardi sposò la nipote, collaborò nell'*Hon*, allora di opposizione; poi lasciò il giornalismo e datosi alla carriera politica divenne intimo di Coloman Szell.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del marzo 2 Pres. **Zanardelli** - *Ore 14.5*

Fulci N. dà lettura delle seguenti proposte di legge:

a) dell'on. Rocca per estendere la giurisdizione del Circolo d'Assise di Mantova a tutto il territorio della provincia;

b) degli on. Pizzorno e Raggio per la aggregazione del Comune di San Giovanni Battista a quello di Sestri Ponente.

Interrogazioni.

Marsengo-Bastia (interno) all'on. Pais, che domanda provvedimenti per migliorare le tristi condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna, dice che queste condizioni sono realmente piuttosto gravi; ma l'on. Pais che ha studiato le condizioni dell'Isola, sa quali sono le cause.

Confida che i provvedimenti per prevenire i reati e per iscoprire i latitanti avranno effetto.

Pais non crede molto all'efficacia di questi provvedimenti.

Nemico delle leggi eccezionali ritiene necessari speciali provvedimenti, specialmente contro i favoreggiatori e contro i manutengoli.

Marsengo-Bastia all'on. Radice che domanda sia consentito alle Congregazioni di carità il servizio di tesoreria alle Casse postali di risparmio, osserva che l'articolo 38 del regolamento amministrativo del 1891 consente già ciò che desidera l'on. Radice. Sono cose pratiche fra i due ministeri, e si spera di poter risolvere in modo favorevole la questione.

Radice ringrazia.

Bonardi (grazia e giustizia) risponde all'on. De Felice-Giuffrida, che lamenta che non si provveda a coprire sollecitamente i posti vacanti di vice cancelliere con grave danno del servizio e degli interessati, che il ministero è in quest'ordine d'idee, ma non accetta censure essendo il ministero sollecito nel provvedere.

De Felice-Giuffrida prende atto ed esclude di avere mosso censura.

Colosimo (agricoltura) all'on. Brunialti che interroga sul trattamento fatto alle guardie forestali licenziate nella provincia di Vicenza per una improvvida riduzione del loro organico, dice che questi provvedimenti furono proposti da quel Consiglio provinciale, furono approvati dal Comitato forestale e quindi dal ministero del tempo.

Brunialti comprende la deliberazione del Consiglio provinciale, ma non l'approvazione del Comitato forestale.

Provvedimenti politici.

De Cristoforis, che ha proposto un ordine del giorno di rigetto dei provvedimenti, dice essere il disegno di legge un nuovo passo in quella via di reazione che si esplicò già con la soppressione o la menomazione di quegli istituti i quali, come la guardia nazionale, la giuria, le riunioni, costituivano altrettanti presidii delle pubbliche libertà.

Ora si vuol sopprimere quella stampa che denunziò scandali d'ogni maniera, ottenendo che rimangano occulti. Si vogliono sopprimere le Associazioni che non sono asservite al Governo; si vuole insomma soffocare ogni alito di libertà.

E mentre si teme tanto il popolo, nulla si fa per esso e la legislazione è tutta indirizzata a favorire i suoi oppressori.

Bissolati prende pretesto da questi provvedimenti per fare l'esposizione della dottrina socialista e la rivendicazione dei diritti del proletariato, ad uso e consumo dei lettori dell'*Avanti!*, ai quali l'ammanirà sotto la forma di rendiconto parlamentare, imperciocchè sotto la forma di articolo la sua chiacchierata sarebbe caduta sotto le sanzioni della legge, che l'avrebbe sequestrato.

La maggioranza, che si vanta rappresentante legittima del Paese, sa che questi provvedimenti non rispondono alla coscienza del Paese, come lo prova il bavaglio che il Governo le ha posto.

Confuta l'on. Sonnino, che le leggi assicurino la libertà; sostenendo che non possono assicurarla quando in realtà la sopprimono.

E non comprende come l'on. Prinetti sostenga che nell'individualismo sia la libertà vera, quando in pratica l'individualismo, com'egli lo intende, impedisce la resistenza verso gli sfruttatori delle classi lavoratrici.

Il voto è che la maggioranza sostituisce al diritto la forza; ma non vuol confessarlo, per non rivelare che fa essa stessa quella lotta di classe che, quando è fatta dai socialisti, chiama criminosa.

All'on. Sacchi che trattò l'unione del proletariato e della borghesia in Inghilterra, dice che, in Italia, il partito socialista, alleandosi alla borghesia, provvede indirettamente al proprio interesse cercando di salvare le pubbliche libertà. (*Segni di impazienza a destra; proteste all'estrema sinistra*).

Accusa le disposizioni della legge sulle Associazioni di mirare a sopprimere più quelle economiche che quelle politiche: L'istituzione del gerente può essere anche giuridicamente assurda, ma rappresenta una garanzia alla libertà del pensiero, come una transazione fra l'imbavagliamento assoluto e la completa irresponsabilità.

Sarebbe anche disposto a rinunziare al gerente, quando fossero aboliti gli articoli 24 e 247 del Codice penale.

Combatte il divieto di pubblicare i resoconti dei processi di diffamazione che teme escogitati soltanto a tutela degli uomini politici; e domanda come si farà a stabilire la falsità delle notizie e la malafede di chi le pubblicava.

Questi disegni di legge renderanno impossibili tutte le riforme economiche secondo i postulati della democrazia: e conclude notando che, nella coscienza del Paese, questi medesimi provvedimenti avranno per risultato di dimostrare che il socialismo è custode delle conquiste civili e che il partito del pane è anche il partito della libertà. (*Bene! all'estrema sinistra — Rumori a destra e dai centri*).

Tassi svolge un ordine del giorno contrario ai provvedimenti. E' di parere, anch'esso, che per la tutela dell'ordine pubblico bastino le leggi vigenti e d'altra parte crede che le proposte del Governo non raggiungeranno lo scopo che si è prefisso.

Censura più particolarmente i provvedimenti relativi alla stampa.

Conclude dicendo che la Camera deve respingere il passaggio alla seconda lettura di progetti non solo inutili ma anche dannosi (*Qualche bene all'estrema sinistra*).

Luzzatto Attilio. Dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che gli scopi principali a cui mira il disegno di legge si debbano raggiungere colla retta e ferma applicazione delle leggi esistenti e che le proposte possano, previe opportune modificazioni, servire di utile complemento alle leggi stesse delibera di passare alla seconda lettura ».

L'oratore non è troppo soddisfatto delle proposte ministeriali: parla poi del diritto di riunione sulla pubblica via, e riconosce che i luoghi pubblici appartengono a tutti i cittadini ma non ai tumultuanti.

Esamina lungamente i provvedimenti relativi alla stampa per concluderne ch'essi dovranno essere notevolmente modificati.

Confuta molte delle affermazioni dell'on. Torraca e termina dicendo che accetta nulladimeno il concetto fondamentale dei provvedimenti.

Rosdari. Parla contro il progetto di legge. Egli è convinto che lo Statuto — quantunque non risponda più al progresso dei tempi — verrebbe vulnerato dai nuovi provvedimenti, nelle sue più essenziali guarentigie delle libertà pubbliche; crede inoltre che soltanto un *patto nazionale* potrebbe mettere in armonia il diritto pubblico colle esigenze dei tempi.

Lucca. Ha, egli pure, presentato un ordine del giorno contrario, e comincia per rilevare come l'on. Pelloux stesso abbia riconosciuta la necessità di modificare in alcune parti il suo progetto di legge.

Perchè, se di ciò è convinto il governo, non l'ha ritirato per emendarlo?

A difendere le istituzioni sono più che sufficienti le leggi vigenti. I progetti proposti, non essendo giustificati dalla necessità, non possono che essere considerati che come provvedimenti di persecuzione, e quando una legge, sia pure da una minoranza, può essere così giudicata, è destinata a dare risultati del tutto diversi da quelli che il legislatore si prefigge.

Deplora anch'esso l'opera parricida dei mistificatori delle istituzioni, ma crede che debba essere combattuta colla costanza, colla fermezza di quelli che amano queste istituzioni. Facciamo buone leggi che dieno al popolo il benessere che reclama da noi e non da loro. (*Bene*)

L'oratore parla del socialismo e dice che una larga parte delle teorie de esso sostenute potrebbero essere senza diffidenza accettate da tutti gli uomini di cuore.

Rispondendo all'ultimo discorso dell'on. Pelloux, dice di avervi trovata l'abilità parlamentare non l'energia e la fermezza del soldato, e dalla sua indeterminatezza ha prova che i suoi provvedimenti non erano reclamati da nessuna urgente necessità.

Nofri. E' convinto che ogni misura restrittiva tendente a diminuire o a togliere ai lavoratori dipendenti dai pubblici servizi, specie se esercitati da privati, il diritto di coalizione e di sciopero, oltrechè all'essere contraria alle libertà sancite dallo Statuto, si risolverebbe nella creazione di un ingiusto privilegio in favore delle Compagnie private e delle industrie.

E' perciò contrario ai provvedimenti e voterà contro il passaggio alla seconda lettura.

Pelloux propone, e la Camera accetta, che domani si cominci la seduta alle 13.

Si leggono le nuove interrogazioni.

La seduta è sciolta alle 18.40.

I gabinetti nei Ministeri

Questo progetto di legge, di cui è relatore l'on. Carmine, non ha certamente molta importanza, ma era necessario più moralmente che finanziariamente, per evitare abusi, gelosie, malumori che i piccoli Stati Maggiori burocratici suscitavano ad ogni mutar di ministero. D'ora innanzi saranno disciplinati con norme uniformi.

Il progetto del min. avea tre obietti essenziali:

fissare il numero massimo dei funzionari, che potranno essere assegnati ai gabinetti;

determinare i personali, d'onde dovranno essere tratti;

regolare le indennità, alle quali avranno diritto cotesti funzionari.

Il disegno emendato dalla Commissione, consenziente l'on. Presidente del Consiglio, mantiene invariato il numero, restringe le facoltà di scelta del personale e ne riduce l'indennità.

Numero. — Il Ministro proponeva, e la Commissione consente, che al gabinetto di ogni singolo Ministro *possano* essere assegnati sei impiegati, e che all'ufficio di segreteria di ogni Sotto Segretario di Stato ne *possano* essere assegnati quattro, dei quali, in amendue i casi, la metà dovrà appartenere alla categoria d'ordine.

Restituendo i gabinetti al loro ufficio naturale, che è quello di aiutare il Ministro nel disimpegno delle funzioni di sua competenza, questo numero di impiegati parrà ancora soverchio, specialmente per taluni Ministeri, dove la somma degli affari è piccola.

Ma, fino a tanto che i gabinetti dovranno disimpegnare la numerosa *corrispondenza parlamentare*, una maggiore riduzione del loro personale appare difficile. La riforma dovrebbe quindi principiare dalla riforma dei costumi e dovrebbero darne l'esempio, pei primi, gli uomini parlamentari, cessando di rivolgersi ai Ministri per ogni più piccolo insignificante affare del Collegio e degli elettori.

I Ministri poi, alla loro volta, dovrebbero lasciare alle rispettive direzioni generali o divisioni sbrigare cotesta corrispondenza, ottenendo risparmio di personale presso i gabinetti e risparmio di tempo; giacchè, in ultima analisi, se sono i segretari di gabinetto che provvedono alle risposte, sono le divisioni che ne forniscono gli elementi.

La disposizione della legge stabilisce il *massimo* degli impiegati, che ogni gabinetto può avere; ossia dà una facoltà, non impone un obbligo; sicchè è da sperare e da augurarsi che questo numero, se non sarà superato mai, non sarà sovente raggiunto.

Modo della nomina. — Il ministro proponeva che la scelta degli impiegati dei gabinetti dovesse farsi esclusivamente tra gli impiegati di ruolo dello Stato. La Commissione accetta il principio e lo limita agli impiegati del rispettivo ministero, eccezione fatta del capo del gabinetto e della segreteria, il quale può essere scelto anche fuori della rispettiva amministrazione, purchè egli sia funzionario dello Stato.

E' una modificazione, che ci pare corretta. Imperciocchè, se è giusto che il ministro e il sottosegretario di Stato possano scegliere, in qualunque delle amministrazioni dello Stato il capo del gabinetto, che deve essere persona di loro particolare fiducia, la medesima ragione non regge per i segretari, i quali, mentre devono normalmente collaborare col capo del gabinetto e col ministro, è bene che abbiano, per di più, perfetta conoscenza dei meccanismi e delle leggi dell'amministrazione, nella quale sono destinati a servire; ciò che raramente accadrebbe se appartenessero ad altre amministrazioni.

Indennità. — Il Ministro proponeva che la misura massima dell'indennità da competersi agli impiegati di gabinetto, che prestano in tempi straordinari e, naturalmente, più gravoso, fosse ragguagliata all'indennità di missione, cui questi impiegati avrebbero diritto per il loro grado.

La Commissione riduce la misura delle indennità alla metà, tenendo conto del fatto che le indennità di missione hanno generalmente breve durata, di settimane o di mesi al più, e che queste speciali indennità a favore degli impiegati di gabinetto hanno, invece, un certo carattere di stabilità, che consiglia la proposta diminuzione.

Infatti l'indennità rappresenta il compenso per il maggior servizio ed anche per il maggior dispendio, cui l'impiegato, tolto dalle sue ordinarie funzioni e dalla sua ordinaria residenza, è soggetto. Ora, nel caso di destinazione ad un gabinetto, il maggiore dispendio raramente esiste; indi logico che l'indennità sia proporzionalmente ridotta.

Un'altra aggiunta propone la Commissione, allargando il concetto cui si ispirò la disposizione del ministro, per la quale i funzionari, già addetti ai gabinetti che, durante tale incarico ottennero trasferimento a diverse amministrazioni con promozione, non possono rientrare nell'amministrazione di origine se non a patto di riprendere l'anzianità ed il posto di ruolo, che vi avrebbero avuto se non ne fossero usciti.

Questa disposizione mirava a regolare il passato; la Commissione lo estende anche al presente ed all'avvenire, determinando che i funzionari di gabinetto, durante tale loro incarico, non possano ottenere altre promozioni, se non quelle che loro spettano per il posto chè occupano nel rispettivo ruolo.

E, crediamo, che la Commissione sia stata bene avvisata nel proporre questa aggiunta, che tende ad impedire favori di carriera, che offendono gli interessi e l'amor proprio degli altri impiegati

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Napoli 2. — I Principi di Napoli sono ritornati dall'isola di Montecristo.

Urbino, 1 — Il cav. Giovanni Mastropasqua, procuratore del Re presso il nostro tribunale, ha pubblicato il discorso da lui letto nell'inaugurazione del nuovo anno giuridico, con una completa relazione statistica dei lavori compiuti nel circondario di questo tribunale civile e penale durante il 1898. E' lavoro chiaro che torna ad onore dell'egregio magistrato, il quale non ha mancato di fare ai suoi collaboratori i meritati elogi per l'opera loro solerte ed efficace.

Intanto è bene rilevare due punti del forbito discorso: là dove il cav. Mastropasqua deplora d'esser privo dell'aggiunto giudiziario, il quale, comunque in pianta a motivo dell'importanza di questa R. Procura, è applicato altrove: e là dove si augura che presto venga nominato il titolare dell'ufficio della Presidenza, nel Tribunale.

Non dubitiamo che il Ministero di Grazia e Giustizia vorrà al più presto appagare i voti del magistrato, che sono pur quelli di tutta la popolazione.

Napoli, 2 ore 13,40. — A Casandrino certo Francesco Miele uccise con un colpo di rivoltella al cuore il cognato Raffaele Gervasio di anni 28, dandosi poscia alla latitanza.

Pesaro, 1. (*A. V.*) — Le autorità, una rapp. dell'Esercito con il colonn. Rossi, le Assoc. cittadine si recarono in corteo a deporre corone sulle tombe dei tenenti Dante Mazzoleni dei bersaglieri e Achille Alessandri dei carabinieri, caduti ad Adua.

Pronunciarono discorsi il pres. dei Reduci, comm. Raffaelli, il pres. dei Veterani, cav. Romagna e il prof. Mengaroni. A nome delle famiglie ringraziò un congiunto dell'Alessandri.

Bergamo 1. — Si sta costituendo a Treviglio un Comizio Agrario che dovrà provvedere alla fondazione di un Consorzio agrario cooperativo e di una cattedra ambulante di agricoltura.

Como 1. — Nelle prime ore di stamane un grave incendio distrusse gran parte della chiesa di S. Giuliano, la sacristia, quattro armadi di arredi sacri, il pulpito e l'organo e danneggiò l'altare maggiore. Il lavoro d'estinzione fu lungo e faticoso. I danni ascendono a parecchie migliaia di lire. Sembrache il fuoco sia stato appiccato da ladri i quali speravano di trarne profitto per appropriarsi il danaro raccolto nelle cassette delle elemosine.

Genova 2, ore 11.40. — Il fuoco ha distrutto la fabbrica di paste alimentari della Ditta T. Guido e G. Bracco. Il danno ammonta a 100 mila lire. Lo stabilimento era assicurato.

Terni, 1 (S.) — Sante Calcagnetti, operaio delle Acciaierie, aveva avuto un diverbio con Augusto Aquilanti, suo compagno di lavoro. Stasera l'attese all'uscita e appena s'accorse che era un po'distante dai compagni, lo colpì con tre pugnalate al cuore. Il feritore riuscì a fuggire, il ferito fu ricoverato all'Ospedale e dichiarato in imminente pericolo di vita.

Lo sciopero dei tramwieri a Torino.

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

Torino 2, ore 15.40 (*Ermon*). — Perdura lo sciopero del personale dei *trams*: nessun disordine.

Due pesi e due misure.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Torino, 2, ore 15,40. — (*Ermon*). L'*Italia Reale* scrive che innanzi alla Corte di Appello di Torino furono discussi, alla distanza di neppure due mesi, due cause identiche, una contro la *Democrazia Cristiana* e l'altra contro lo *Stendardo*, imputati dello stesso reato: di avere, cioè, riprodotto dal *Resto del Carlino* un articolo sulla sentenza della Corte di Cassazione circa il ricorso dei giornalisti condannati pei fatti di maggio.

La stessa Sezione, composta degli stessi magistrati, assolvette la *Democrazia Cristiana* e condannò invece a quattro mesi di detenzione il direttore e il gerente dello *Stendardo*, che erano stati assoluti dal Tribunale di Cuneo.

Dichiara di astenersi da qualsiasi commento.

Il commento lo faremo noi, perchè giunge opportuno per la discussione del progetto sulla stampa.

Per esprimere un giudizio coscenzioso bisognerebbe aver sott'occhio il testo delle due sentenze, onde confrontare i considerando dell'una e dell'altra, tanto più che si tratta di due giornali dello stesso colore. potrebbe darsi che nel riprodurre lo stesso articolo del *Carlino* (che non fu processato), uno dei due giornali piemontesi l'avesse pubblicato con riserva, senza nommenti e l'altro lo avesse commentato in guisa da essere colpito pel commento e non per la riproduzione dell'articolo.

Ciò premesso per ogni buon fine, non sarà inutile far rilevare che se è possibile una diversa sentenza per lo stesso fatto presso la stessa Corte, diventa probabile un giudicato diverso per lo stesso caso fra due differenti Collegi giudiziari. Anche il clima e l'ambiente esercitano talvolta, oltre alle stelle, la loro influenza.

Ora siccome il progetto del Governo lascia (con tutti quei *potrà*) in facoltà del magistrato l'applicazione di tutte le pene accessorie, dalla cauzione alla censura, alla sospensione, niente di più facile che a Roma si calchi la mano e a Palermo o a Napoli si adottino i guanti di bambage.

E siccome talune di quelle pene accessorie sono, negli effetti, più gravi della pena principale, è chiaro che possono verificarsi certe enormità da rendere necessaria, dopo breve tempo, una riforma della riforma.

Noi crediamo che quelle pene accessorie possano essere più efficacemente sostituite da altre misure dirette a stabilire la responsabilità effettiva dei giornali; ad ogni modo bisogna escludere qualunque potere discrezionale del giudice. Quali possano essere le disposizioni nuove devono essere tassative, se si vogliono evitare due pesi e due misure. Del resto se il caso di Torino è vero, ci sembra talmente tipico da richiamare l'attenzione del Guardasigilli.

Corte dei Conti

Seduta del 1. marzo.

Presidente: comm. Cotti - Consigl. Gulli, Paternostro, Pani, Lo Pera - Segretario: comm. Beretta.

Pensioni.

Caciniello cap. freg. L.	4414	Marinelli cap. uf. p.	2640
Ved. Strobel	1600	Ved. Cantalupo	155
Id. Laudato	800	Id. Ornano	388
Id. Ghidoni	694	Gambino sold.	314
Id. Almasio	641	Ved. Buscaglia	754
Id. Bettinelli	584	Ved. Andrina	1200
Brotto cap. dog.	2880	Jannucci brig. carc.	560
Saleri op. g.	491	Bertoia isp. P. S.	2708
Zanotti id. id.	418	Pierattini marinaio	360
De Dommicis com. d.	1216	Ved. Petracchia	736
Ghelardi ag. imp.	1350	Ved. Rossi	868
Ved. Marracenia	300	Id. Cavallotti	150
Id. Albini	279	Anderloni magg gen.	5600
Id. Bellana	448	Bellina padre s. af	202
Gulbert cap.	2486	Ved. Durand	150
Rodda cap op. g.	984	Id. Esposito	175
Milone mar. fin.	546	Coiazzi capitano	2089
Ved. Romano	200	Ved. Anese	164
Regattini mar. fin.	980	Lazzari g. fin.	200
Ved. Manzella	320	Perego deleg. P. S.	1866
Brancaccio op. g.	338	Ved. Forattini	1173
Ved. De Giuliano	968	Ciglinti magg. gen.	6450
Gramignan g. fin.	219	Ved. Bracco-Amari	300
Vedova Barbara	271	Ved. Viscovi	418
Id. Burco	933	Bianchi di Roascio c. del.	4645
Peloni soldato	300	Sortino capit.	2150
Cornegliani cap. magg.	360	Orf. Barbanò	633
Montrezza ag. imp.	2133	Solina magg.	1313
Orf. Garoia	741	Ved. Arti	1038
Ved. De Stefani	428	Id. Faglietti	475
Ved. Crespi	213	Ficicchia mar. fin.	806
Id. Ved. Motta	182	Pincetti caporale	472
Labadessa g. città	920	Morei archiv.	2592
Diaz rag. artigl.	3200	Arrigotti g. fin.	230
Patrizi timoniere	1274	Tomatis pretore	2029
Retenna tenente	1456	Orf. Garnier	699
Bosco cap.	2377	Ved. Franceschetti	322
Ved. Bersezio	1003	Forlari vice-segret.	1933
Campanella pres. trib.	5945	Gherardi portiere	1095
Ved. Marsili	322	Speranzini sold.	300
Mingotti p. sold. afr.	202		

Indennità.

Vedova Guaglini	5333	Consani inserv.	1008
Id. Radicchi	2311	Orf. Maiorana	388
Nottari custode	816	Corneliani prof.	5557

Teatri ed Arte

Lirica — Il maestro R. Leoncavallo ha terminato il libretto del lavoro, commessogli dall'Imperatore di Germania, *Rolando di Berlino*. Il soggetto è tolto da un romanzo storico di W. Alexis, e presenta un quadro delle rivalità fra Berlino e Colonia nel secolo XV. Mentre Henning, cardatore di lana, comanda una fazione di berlinesi ribelli, sulla piazza ove sorge la statua di Rolando, passa Alda la figlia del borgomastro Ratanow; egli l'ama, ma non sa chi sia, e perciò continua a odiarne il padre; cui impone di pagare una grossa somma ai suoi compagni. Il denaro è pronto, ma col patto che Alda sposerà il figlio del prestatore, certo Schum; ed ecco Henning, che alfine sa chi è la donna da lui amata, ma nel momento in cui ella non potrà più esser sua.

Le male lingue fanno il resto, tanto che in una festa Schum oltraggia Alda come ganza di Henning: ma ella non può essere del giovane, che allora si butta a capo fitto nella ribellione. I coloniesi irrompono, depongono Ratanow: ed hanno la gioia di vedersi offrire il cadavere di Henning, che viene portato a piedi della statua di Rolando. Tutti si scoprono e s'inchinano, e Alda viene a dargli l'ultimo bacio.

Il lavoro letterario è eccellente: tal sia anche del lavoro musicale.

— L'*Iris* è stato definitivamente stabilito per il Covent Garden di Londra, ove sarà rappresentato dagli stessi esecutori di Roma e Milano. E' stato invitato per la direzione dell'orchestra il maestro Toscanini, ma, nel caso che questi rifiuti, sarà invitato il Mascagni stesso.

Drammatica. — I nostri autori non riposano. I signori Gatteschi e Guidotti hanno terminata una commedia ispirata alle *Avventure di Pinocchio* del Collodi; Vincenzo Astor ha terminato un forte lavoro in 5 atti, *Di chi la colpa?* Emanuele Margiotta attende a una commedia sociale, *L'articolo 60* (proibizione del matrimonio fra adottato e adottante); L. Massuero ha pronto *Illegittimi*; C. Carpineti *Diane*; G. Forli e G. C. Tomei *Il pianto del cuore*; F. Pastonchi lavora una sua *Voluttuosa* e..... Possibile che si possa finire senza un nuovo lavoro di G. D'Annunzio? questi, dunque, ha scritto una commedia, *La gloria*, che destina alla signora Duse.

Anche Achille Torelli ha un nuovo dramma in un atto: *Donne antiche*, del quale darà lettura, alla Associazione della stampa, sabato prossimo, alle 15.

— "Alla *Comedie-Française* è stata rappresentata una nuova riduzione dell'*Otello*, compinta da Giovanni Aicard, l'autore di quel *Papà Lebonnard*, che Novelli ha fatto celebre, rivelandolo ai francesi stessi. Protagonista di questo *Otello* il Monnet-Sully, che vi ha ottenuto un trionfo completo.

A suo proposito, il *Figaro* fa sapere che i costumi sono stati tolti dai quadri del Carpaccio; e che il casco d'*Otello* al momento dello sbarco a Cipro è copiato da quello autentico di Boabdil, che si conserva nell'Armeria di Madrid.

Concerti. — Oggi, nella Sala Costanzi, alle ore 16 la Società del Quintetto dà il primo dei suoi tre Concerti di musica da camera.

Il programma comprende il *Quartetto in re minore* di Schubert, la *Sonata* per pianoforte e violoncello (op. 69) di Beethoven, e il *Quintetto* (op. 14) di Saint-Saëns.

Sono esecutori L. Gulli (pianoforte), R. Fattorini (violino 1°), R. Zampetti (violino 2°), E. Marengo (viola), C. Bedetti (violoncello).

"La resurrezione di Cristo„ a Parigi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 2, ore 3.5. — L'esecuzione di questo oratorio al Circo d'Estate ha segnato un vero successo per l'abate Perosi. Piacquero della prima parte il duettino delle donne e il coro finale, della seconda specialmente l'*Alleluja* e l'ultimo coro.

Assistevano i personaggi più eminenti, tra cui l'ambasciatore conte Tornielli, e il nunzio monsignor Clari.

Il *Figaro*, giudicando dalla prova generale, elogia il Perosi, parendogli "veder nascere con lui una scuola musicale che modificherà i metodi oggi in voga.„ Il *Petit-Bleu* ne loda la semplicità; invece il *Soleil* lo giudica lavoro monotono.

Sports

Campionato mondiale di spada a Parigi — L'ottimo *Journal des Sports* di Parigi bandisce un campionato mondiale *d'épée de combat* (spada) che dovrà disputarsi dal 1. al 16 aprile al « Concert des Ambassadeurs » in Parigi, locale messo gentilmente a disposizione del comitato.

L'iscrizione e libera a tutti i dilettanti francesi e stranieri e la tassa è fissata in lire dieci: scade il 21 marzo a mezzanotte.

Si procederà per *poules* eliminatorie, l'andamento delle quali sarà sottoposto al Regolamento della *Société d'Escrime à l'Epée de Paris*.

Il comitato è presieduto dal signor H. de Villeneuve. Inviare le domande al *Journal des Sports*: *Parigi*.

L'opera del Touring — Intendiamo parlare del *Touring francese* che dovrebbe più spesso essere preso a modello da quello *Italiano*.

Ecco una nota di spese per migliorare *la viabilità* in Francia:

Lire 2000 per rimettere i *cartelli-avviso* nel bosco di Fontanebleau.

L. 1300 per costruire un sentiero ciclabile tra Dinan e Chatelier.

L. 500 per migliorare le due strade che da Givet conducono alla frontiera belga.

L. 100 per riformare il cattivo *passaggio* Crech-Hery.

L. 800 per costruzione di una *pista ciclabile* nella banchina della strada nazionale n. 29 tra Valenciennes e la frontiera belga.

L. 400 per migliorare il sentiero ciclistico sulla strada d'Antibes.

L. 200 per partecipazione *nei lavori di cilindraggio* della frequentatissima strada dal lago presso Aix-les-Bains.

Tutto questo dedichiamo alla solerte direzione del nostro Touring!

Grandin nelle Indie. — Grandin, il noto camminatore francese, si accingerà prossimamente ad un lungo viaggio, e cioè da Parigi a Calcutta passando per la Svizzera, l'Austria, l'Ungheria, la Russia, la Persia, ove visiterà lo Scià.

Auguriamo al coraggioso francese che come sfuggì ai predoni tigrini, possa non essere molestato dai turcomanni.

Comitato pei veglioni. — Ricordiamo che domani alle 9 avrà luogo al caffè « Anglo-American Bar » (piazza Sciarra) la seduta plenaria del Comitato ciclistico del Touring allo scopo di dare il resoconto finanziario dei veglioni. **Vipar.**

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres.: Tortora - Giudici: Lo Re, Alessandroni - P. M.: Bevilacqua - Dif.: Sirolli.

Curiosità delittuosa.

Gaetano Casavecchia, d'anni 22 da Ceprano, il 16 gennaio 1898, in piazza Guglielmo Pepe, vinto dalla curiosità e trovandosi al verde, si qualificò per agente di P. S. e così potè entrare a *sbafo* in due di quelle baracche, dove si danno i più inverosimili spettacoli.

Nel più bello fu disturbato da una vera ed autentica guardia, e Casavecchia da spettatore diventò attore di una inaspettata scenetta: fu arrestato tra le risate generali.

Per truffa di due biglietti d'ingresso che costavano 4 soldi, il curioso giovane fu condannato a 3 giorni di reclusione e 90 lire di multa.

Gli spettacoli di piazza Pepe non sono così cari!

Che salto!

Due contadini, Antonio Pascucci e Pietro Ciani, a Bellegra, il 12 novembre 1898, vennero a questione per frivolissimi motivi.

Ad un punto, Pascucci diede una spinta all'avversario, che andò a finire in un fosso profondo più di 3 metri, rompendosi il cranio.

Ne ebbe per 30 giorni. Pascucci fu ieri condannato a 4 mesi di reclusione, Dif. Barzilai.

IX Sezione penale.

Pres. Salazar - Giudici: D'Amelio, Albertazzi - P. M. Morosini.

Borseggio.

L'agente Amori, in via del Tritone, il 21 genn. 1898, sorprese l'ortolano Augusto Rosati, d'anni 21 romano, mentre tentava borseggiare la signora Elvira Aspiatti: 41 giorni di reclusione.

Biglietto falso.

Un giovanotto sbarbato, elegante, il 15 genn. 1898, entrò dal negoziante di pellami Battista Savornieno, in via Cicerone n. 49, per farsi cambiare un biglietto da 50 lire. Il Savornieno cortesemente lo servì ed in compenso si ebbe un mondo di ringraziamenti.

Più tardi, però, il negoziante constatò che il biglietto era falso e corse a darne denunzia. La P. S. riuscì a mettere le mani sull'elegante zerbinotto, proprio mentre stava preparando un tiro eguale ad un tabaccaio.

E' un tal Loreto Botticelli, di Bauco, che, a tempo perso, fa il calzolaio. Il Tribunale per questa prima volta lo ha condannato a 10 mesi di reclusione.

L'interessante sarebbe stato di scoprire la fabbrica o il deposito al quale il Botticelli attingeva i biglietti falsi. Difesa: avv. Franchi.

Tribunale di Torino.

Il processo degli studenti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 2, ore 17,30 (*Ermon*) — Oggi fu ripreso il processo contro gli studenti dell'Ateneo rinviato da lunedì.

Il solito grande apparato di forza. Ai compagni fu impedito di entrare nell'aula. Ordine perfettissimo.

La chiamata dei testimoni riuscì lunghissima: l'interrogatorio procede lentamente.

Gli imputati, che si mostrano accasciati, pallidissimi, si difendono negando i fatti addebitati loro e addossandone la colpa ad altri che dichiarano di non conoscere.

Affermano di aver pronunciata la parola *Vigliacchi!* ma protestano di non averla diretta agli agenti, ma ai compagni che fuggivano.

Si sperava di potere terminare domattina, ma tutto lascia prevedere che la sentenza non si avrà che alla sera.

Fallimenti in Roma

Eleuteri Egidio, mercerie e novità, via del Lavatore 93. Fallimento dichiarato ieri ad istanza della ditta Quagliolo e C. di Napoli. Giudice delegato avv. Tercinod cav. Emilio. Curatore avv. Nannini Ernesto, via Monterone N. 4. Prima adunanza 20 corrente. 30 giorni per presentare i titoli. 19 aprile chiusura verifica.

Casadei Gaetano, negozio di biancheria, Borgo Nuovo 34. Fallimento di ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Ciotola Eugenio. Curatore Bartoloni Alessandro, Borgo S. Angelo 115-A. 20 corrente prima adunanza. 30 giorni per i titoli. Chiusura verifica 19 aprile. — Attivo denunciato lire 1966,51. Passivo 9488,39. (Creditori 24).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 3 Marzo 1899 — S. Cunegonda.

Leva il Sole alle ore 6.42 m. — Tramonta alle 6.2 s.
Leva la Luna alle ore 00.00 — Tramonta alle 9.7 m.

BOLLETTINO METEORICO.

2 Marzo, ore 15.

Europa: pressione 745 Arcangelo; 776 ovest Francia.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato fino 4 mill.; temperatura aumentata.

Stamane cielo sereno.

Barometro quasi livellato intorno 770.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno ponente, cielo sereno.

Logogrifo a continuazione

N. 4.

31. Sono al cervo somigliante
32. Color fosco stando a Dante
33. Fui un piccolo profeta
34. Il fratel d'un gran profeta
35. Un famoso patriarca
36. Il padrone di una barca
37. Un ostaggio dell'inverno
38. Fiumicel presso Salerno
39. Stravagante novellista
40. Romanziera e giornalista.

(*Continua*).

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 1 MARZO

Gogga Stefano, studente, con Baldacci Angiolina
Bernardini Fausto, ebanista, con Fragassi Giulia
Rech Alessandro, tintore, con Martini Enrica
Nardi Antonio, bracciante, con Gai Isabella
Ottaviani Augusto, calzolaio, con Martinelli Maria
Ferrante Filippo, beccaio, con Zanni Edvige

Nati e morti denunziati nel giorno 28 febbraio
Nati 50 compresi 4 nati morti
Morti 39 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Shaffi Saverio fu Bernardo, Monsano, 30, coniug.
Petrassi Norina fu Agostino, Zagarolo, 45, coniug.
Rossi Rosa di Giovanni, Roma, 75, vedova
Prosperi Adelaide fu Gioacchino, Fabriano, 43, coniug.
De Angelis Giuseppe fu Francesco, Roma, 40, vedovo
Cucolo Attilio di Cesare, Artena, 18, celibe
Camei Margherita fu Pietro, Roma, 67, vedova
Angelini Luigi fu Sante, Foligno, 44, coniug.
Valentini Maria fu Antonio, Saracinesco, 42, coniug.
Saraceni Maria fu Paolo, Ponzano, 58, coniug.
Ropitini Teresa fu Adriano, Verona, 74, vedova
De Senibus Enrico di Michele, Cividale, 48
Corsetti Maria fu Camillo, Artena, 39, coniug.
Aureli Andrea fu Luigi, Roma, 82, celibe
Della Rosa, Roma, 8
Della Giustina Ines fu Pietro, Roma, 9
Lelli Giuseppe fu Giuseppe, Aquila, 52, celibe
Zampi Belisario fu Davide, Pergola, 48, coniug.
Rubaffa Celestino di Quintino, Zagarolo, 21, celibe
Premassi Giovanni di Giuseppe, Grions, 37, coniug.
De Martini Vittorio fu Germino, Roma, 35, celibe
Suquet Enrico di Giovanni, Lillianes, 46, celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Roma. - 27 marzo - Appalto triennale fornitura oggetti di consumo occorrenti per l'esercizio delle macchine degli stabilimenti d'Ostia, Isola Sacra e Maccarese. Pres. compless. L. 86,514.

Intendenza finanza Catania. - 11 marzo - Spaccio all'ingrosso tabacchi in Leonforte. Vendite annue L. 146,061.

Economato Generale. - 25 marzo - Fornitura corde e spaghi. Previste L. 40,000.

Provincia di Caserta. - 17 marzo - Mantenimento a cottimo della S. P. Sannitica, 2.o tratto Maddaloni-Benevento m. 13,460. Annue L. 9500.

Municipio di Piperno. - 6 marzo - Incanto per l'affitto molino con macchinari idraulici ecc. Annue L. 1000.

Notai. - Vacante ufficio notarile nel comune di Monterosso Almo (distr. di Modica).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 14.9 — Minimo 3,0.

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette il senatore Generale Mezzacapo, il conte Edilio Raggio deputato e l'on. Roberto Galli ex deputato.

La distribuzione dei premi alle scuole comunali di disegno. — Iersera nella sede della Scuola preparatoria alle arti ornamentali ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali di disegno.

Alla simpatica festa scolastica intervennero il comm. Cruciani-Alibrandi assessore per la pubblica istruzione e i membri delle Commissioni delegate alle singole scuole.

Il presidente Ferrari rese conto dell'andamento dei vari istituti nell'anno decorso.

Per ciò che riguarda la scuola preparatoria alle arti ornamentali il prof. Ferrari si riportò a quanto fu già riassunto nella Monografia inviata all'Esposizione di Torino.

L'on. Ferrari, rilevando i benefizi di tale istituzione, constatò come l'utilità di questa scuola, che ha per iscopo principale di migliorare gli artieri nell'esercizio della loro professione, sia universalmente riconosciuta, e primi a sentirne i benefici effetti siano gli alunni stessi, i quali, dopo due o tre anni di permanenza in essa, ottengono che la mercede loro sia presso che raddoppiata.

Attesta lo spirito di sana economia che regola questa istituzione, il fatto che mentre essa fu aperta 14 anni or sono, con soli 5 insegnanti e poche diecine di alunni, oggi che questi superano i 600, appena due professori furono aggiunti, con l'obbligo poi a tutti di fare lezione in sere alternate, cioè tre volte la settimana.

In quest'anno è stato istituito presso la scuola, con ispeciale programma di studio, un corso magistrale di disegno che si svolge in un biennio, per quegli insegnanti comunali delle scuole primarie che intendono conseguire l'abilitazione all'insegnamento di questa speciale disciplina. Il corso è affidato a due valenti professori della Scuola preparatoria, ai quali si concede una modesta retribuzione: i maestri e le maestre iscritti, e che seralmente lo frequentano, superano il bel numero di 120.

Per quanto riguarda l'insegnamento del disegno nelle scuole elementari, la Commissione nulla ha trascurato perchè possa essere migliorato.

Oltre ai programmi, compilò un apposito metodo, il quale prendendo le mosse da quanto si insegna nei Giardini d'infanzia, con indirizzo froebeliano, progredisce gradatamente fin dove comincierebbe l'insegnamento artistico, nell'intento di destare negli alunni, fin dai più teneri anni, il sentimento della proporzione, il gusto delle forme semplici, l'esame delle forme complesse ed il giudizio delle relazioni fra le forme naturali e le artistiche.

Della bontà del metodo parla eloquentemente il fatto che non occorrono articoli per insegnarlo, ma che basta una preparazione di pochi mesi per abilitare i maestri elementari, i quali lo impartiscono ora a più di 17,000 alunni.

Altri miglioramenti furono apportati ai corsi preparatori delle scuole degli artieri.

La Commissione aggiunse ai primitivi programmi lo studio dell'aritmetica e della geometria piana e solida, per quel tanto che può abbisognare per preparare convenientemente gli alunni ai corsi superiori delle scuole artieri. Estese altresì il programma di disegno, volendo che, a quello delle figure geometriche piene e dei solidi, seguisse il disegno d'ornato fino alla mezza macchia.

Essendo gli esemplari in uso poco adatti, la Commissione pensò bene di compilare un apposito manuale diviso in due parti; la prima, composta di originali tratti da decorazioni scelte di arte italiana, che servono all'alunno non solo di esercizio di geometria, ma anche di corretto esempio di disegno geometrico; la seconda di originali presi da soggetti decorativi, appartenenti allo stile greco, al romano e a quello del Rinascimento italiano, coordinati in modo da presentare difficoltà sempre crescenti di mano in mano che l'alunno avanza nello studio.

In conseguenza dello sviluppo dato ai programmi, il corso fu portato da uno a due anni.

Altre opportune modificazioni furono apportate ai programmi delle scuole serali degli artieri.

La Commissione ritenendo impossibile che il medesimo programma soddisfacesse all'istruzione di alunni che esercitano mestieri diversi, pensò di compilarne tre distinti che furono approvati dalla Giunta.

Fu stabilito si compisse in quattro anni il nuovo programma di arte muraria, dopo i quali gli alunni vengono licenziati abili capo-mastri e pratici della contabilità professionale. In tre anni si svolge il programma per le arti in legno, e gli alunni lasciano la scuola esperti nella conoscenza di tutto quanto può interessare l'arte loro, abili a ritrarre le forme di qualunque lavoro in diverse scale ed esperti nella loro contabilità professionale. Il corso di meccanica si compie in quattro anni. Alla fine di esso gli alunni escono dalla scuola ammaestrati non solo nelle cognizioni necessarie alle diverse applicazioni della meccanica e della metallurgia, ma ancora istruiti nello studio e nel disegno dei meccanismi più speciali alla professione che esercitano.

Nè fu dimenticata la professionale femminile. Per essa furono meglio determinati i programmi, curando che il disegno geometrico fosse insegnato prima a mano libera, indi si procedesse con gl'istrumenti; e da ultimo si eseguissero applicazioni varie a seconda delle professioni cui si preparano le alunne.

Per il disegno ornamentale, si volle che le alunne venissero guidate ad eseguirne le applicazioni, variandole secondo che esse attendono all'arte delle trine, del ricamo in bianco, in seta e in oro; al lavoro dei fiori e delle foglie artificiali. Propose per questa scuola scelti originali d'arte antica ed esempi pregevoli delle diverse epoche. La Commissione curò le applicazioni del disegno nei laboratori con visite frequenti, e presiedette sempre agli esami.

TRA I DRUSI DEL LIBANO [1]

Io non avevo fatto avvertire il Caimacan che lo avrei visitato. Perciò la mia visita sembrava essergli maggiormente gradita, poichè lo dispensava pure da qualsiasi pompa di ricevimento, a me ingrata, ed a lui forse incomoda. Ma, avendomi accompagnato, in quella gita, la consolessa mia cognata, ed una delle mie care nipoti, Elena Lagrifoul (moglie d'un capitano francese dell'Alsasia), quella compagnia di donne mi procurò pure il vantaggio di potere, in quella visita, vedere le signore.

L'emiro Kobalan è un assai grosso signore, intesa la parola nel suo duplice significato fiorentino; ma egli ha al fianco una consigliera intima, di proporzioni anch'essa molto vistose, ma ornata di molta grazia e di un ingegno agile e pronto. Tuttavia il Caimacan e la moglie sua si direbbero due stecchi, messi in confronto della voluminosa e veramente fenomenale sorella del prefetto, ch'io contemplo con grande ammirazione. La signora Kabalan si trattiene amabilmente con le signore ed un medico maronita che si laureò nell'Università de' Gesuiti a Beirût, interpreta i nostri discorsi; ma non possono esser molto animati, poichè il Caimacan parla per monosillabi. Per fortuna, alla povertà de' discorsi, supplisce in parte il consueto cerimoniale dell'ospitalità orientale.

Solitamente, s'incomincia con le sigarette e con un primo caffè turco, ch'è una bevanda pastosa ed amarognola, di un gusto indefinibile, servito in piccole tazzine. Sarebbe mala creanza il ricusare il primo caffè, ch'è come il benvenuto all'ospite. Seguì, presso il Caimacan, un servizio di fior d'arancio in acqua inzuccherata; quindi una chartreuse, con la quale ci si fece vedere un piccolo trofeo di zuccherini archeologici, che si presentano, per la parata, sempre gli stessi, da tempi immemorabili, e ch'è di rito lasciare intatti; torna quindi il secondo caffè, e questo è segno di cortese congedo; del quale abbiamo approfittato, per tornarcene a Beith-meri, dove il Caimacan non tardò a rendere la visita, con la sua gentile signora; nè s'appagò questa volta, de' consueti freddi complimenti cinesi che si scambiano, nelle visite, gli Orientali, ma domandandomi, se io non avrei spinto le mie escursioni sul Libano fino all'alto Sannin, mi profferse, con molta cordialità, i suoi cavalieri, per tale ardua gita, facendomi intendere che la montagna del Sannin non entra soltanto nella sua zona prefettizia, ma è, in buona parte, suo privato dominio.

In altra occasione, una tal gita *sportiva* ad una montagna, dalla quale si gode d'un vastissimo orizzonte m'avrebbe tentato assai; ma ora i Luoghi Santi mi fanno dolce e forte invito, e non posso distrarmi in corse alpine.

Tuttavia il paesaggio libanese mi affascina tanto, che io mi spingo ancora una volta, nel pomeriggio, a Brumana, per godermi nuovamente dall'alto, un meraviglioso tramonto sul mare. E' già la terza volta che io assisto ad un tale spettacolo, e con parvenze sempre nuove, con nuovi singolari effetti di luce, con nuove figure fantastiche. La palla infuocata del sole, prima di tuffarsi nel mare, assume foggie strane e meravigliose. Non si direbbe mai che l'astro del giorno, che, quando viaggia sopra il nostro capo, si lascia così poco guardare, ed ha sempre lo stesso colore e la stessa misura, possa prendere, quando scompare dalla nostra vista, tanti colori e passare per tante trasfigurazioni. In alcuni momenti, fugaci, il pallone celeste sembra misurare un diametro inverosimile.

La breve danza del sole sulle onde che lo devono inghiottire, è poi accompagnata, per gli svolazzi della sua veste d'oro e d'argento, di violaceo, di giallo, di verde, d'azzurro e vermiglio, solcano fosforescenti il mare tranquillo, per lunga striscia luminosa, le quale sembra far quasi un ponte adamantino, fra il luogo dove il sole sta per sprofondarsi e la riva di Beirût.

Calato il sole, nel discendere da Brumana, mi si presenta un altro spettacolo non meno pittoresco. Tra le prime ombre della notte che s'avanzano, tutto il Libano, invece di celarsi, balza fuori in nuovi misteriosi aspetti. I villaggi, già tutti illuminati si staccano dai bruni colli e monti ondeggianti, quasi da negro tappeto trapuntato di stelle, in modo che sembrano quasi potersi prendere con le mani. Specialmente brillano l'elegante villaggio di Aleih, sovrastante a settecentocinquanta metri di altezza sul mare, la pittoresca e serpeggiante via di Damasco che s'insinua tra i primi colli ascendenti del Libano, e la città di Beirût, che, veduta di sera dall'alto del Libano, appare come un vasto campo di biade infuocate che s'innalzi e s'accosti fino a noi.

In verità, da questa cresta eminente del primo Libano, dalla quale si domina, per un verso, il lungo littorale di Beirût, e, per l'altro, la valle profonda che assurge fino ai contrafforti del Sannin, si gode di un panorama così vario e così nuovo, che nessun viaggiatore, il quale si contenti di guardare il Libano dal mare, potrebbe immaginarsi o sognarsi. Come di tutte le cose fini e delicate, il fascino del Libano

Intender non lo può chi non lo prova.

Ma, prima di andarmene, io doveva ancora ricevere i notabili Drusi e Maroniti, e poi render loro la visita.

Li precedette il principe Mahmud, non più il bello, ma, come mi vien detto, il più ricco tra gli emiri di questa regione del Libano. Veramente, delle sue ricchezze, io non posso tener gran conto, non sapendo quale uso egli ne faccia; nè della sua vecchia nobiltà mi prendo molta cura, se nessuno mi sappia dire per quali nobili opere siasi segnalata la sua vita; ma, poichè mi si afferma ch'ei goda non solo in Beith-meri, piccolissima terra, ma in molta parte del Libano, di molta autorità, debbo supporre che egli abbia un valore proprio; e tanto più me ne persuado, osservandolo. Egli è un vecchietto piccolo, smilzo, allampanato, di nessuna apparenza; non deve dunque, di certo, alle sue qualità fisiche il proprio prestigio. Non è neppure fastoso, nè distribuisce molte grazie. Ma dev'essere buono, amabile, pio e virtuoso, e m'immagino che queste siano le vere ragioni del suo impero spirituale sono una parte de' Maroniti.

Con lui venne il curato maronita, il prete greco-ortodosso, il capo de' Drusi, il maestro di scuola ed il farmacista Tyan. Questo amabile e colto uomo, con molta vernice europea, e molto affetto per l'Italia, già discepolo di Monsignor Piavi, il patriarca di Gerusalemme, è molto devoto alla memoria di Restun pascià, insigne uomo di Stato, di origine italiana, morto ambasciatore a Londra, e fra tutti i governatori che ebbe il Libano, il più benefico, avendo egli mirato a farne, come dice il signor Tyan, un piccolo paradiso.

Insieme con questi signori, sono venuti a salutarmi trenta capi di famiglia drusi e maroniti. Il farmacista Tyan, che conosce il francese, fa da interprete a me ed ai vari oratori, ciascuno de' quali vuole farmi un complimento più bello, colorato di grandiose immagini orientali; nei loro discorsi, poi, non mi trattano già più di semplice *Eccellenza*, ma addirittura di *Maestà*. I due complimenti più fioriti furono poi questi: il prete maronita aveva detto: "Tu sei la luce del mondo; Beith-meri era un luogo piccolo; ora, dopo la tua visita, diventerà luogo grande.„ E un druso, alla sua volta, inspirandosi dal primo complimento, e rincalzando soggiunse: "Beith-meri era fin qui luogo ignoto; ora, dopo la tua visita, diventerà il sole del Libano„.

Sfogato tutto il repertorio della poetica orientale in complimenti fioriti, ai quali non m'era facile rispondere con la stessa abbondanza e magnificenza d'iperboli, entrò il giovine maestro maronita con una ventina di fanciulli ai quali egli insegna l'arabo ed il francese. Uno degli scolari legge, con voce chiara, a nome de' suoi compagni, miei *sujets reconnaissants*, un affettuoso indirizzo in francese al *savantissime*, nel quale si parafrasa magnificamente un articolo comparso nel giornale arabo di Beirût. Segue una lunga poesia araba composta in mio onore dal buon maestro e recitata da un altro scolaro; ed, infine, un coro arabo di tutti i ragazzi; a quel canto, mi commuovo, nè so far altro che abbracciare paternamente uno dei ragazzi. L'assemblea, intenerita, alla sua volta, batte le mani e grida: *Viva l'Italia.*

(*Il seguito a domani*).

Angelo De Gubernatis.

(1) L'editore Treves ha in corso di stampa, e pubblicherà fra pochi giorni, un nuovo libro del prof. Angelo De Gubernatis, e che l'avvicinarsi della Pasqua rende quasi di attualità: *In Terrasanta*. E' la narrazione del viaggio che l'illustre orientalista compiè nello scorso autunno, non risparmiando a disagi ed a fatiche, per visitare e conoscere i luoghi santi onde partì il primo raggio e la prima parola della fede cristiana.

Il libro è scritto con forma semplice e con ingenua sincerità, dominato da un pensiero tutto di pace e d'amore universale: e le pagine, via via che si leggono e si rivelano nel loro valore storico e descrittivo, vi traggono a più alti ideali, a sentimenti nobili ed eletti.

Nessun libro più suggestivo di questo, dal quale togliamo uno dei frammenti più espressivi e poetici.

L'on. Ferrari concluse ringraziando S. E. Baccelli, per l'elargizione di lire 400, da concedersi ai quattro migliori alunni dei corsi superiori della Scuola Preparatoria; S. E. Fortis, per l'invio di dieci medaglie d'argento, a titolo di premio; il cav. Fontana, che dodici ne concede, da anni, per incoraggiamento; ed infine il Presidente del Circolo artistico cav. Appolloni, che inviò quest'anno la somma di lire 100, per acquisto di due opere d'arte da assegnarsi in premio.

Riassumeremo domani l'elenco dei premiati.

La salute del Papa. — Ecco le notizie dalle 8 di sera di mercoledì alle 8 di questa sera giovedì, ora in cui va in macchina l'edizione delle provincie.

Nella serata del mercoledì il dottor Lapponi constatò con soddisfazione che iersera la febbre era in diminuzione. Perdurava tuttavia una grande prostrazione. Niente però di allarmante, tanto che i medici ritennero opportuno di rinviare la pubblicazione del terzo bollettino a stamane.

Durante la giornata di ieri più volte i vari membri del Corpo diplomatico si recarono in Vaticano a prender notizie.

I nepoti del Papa conte Camillo e Riccardo Pecci accorsero presso l'augusto zio.

Ultim'ora — Alla mezzanotte ci siamo recati in Vaticano ed abbiamo appreso che avevano mandato a chiedere notizie sulla salute di Sua Santità l'ambasciatore di Francia, sig. Nisard, l'ambasciatore di Spagna ed altri diplomatici.

Il dott. Lapponi alle 11 visitò l'augusto infermo e trovò la febbre tuttora in diminuzione, ma il polso abbastanza messo.

Fu telefonato al comm. Mazzoni che non occorreva la sua presenza in Vaticano: quindi l'egregio chirurgo si recherà in Vaticano questa mattina alle 7.

Ed ora ecco i bollettini della giornata:

" *2 marzo (ore 10 ant.)* - S. S. Leone XIII ha passato la notte tranquilla e senza alcun dolore. Ha dormito come di consueto, nutrendosi negli intervalli.

" Funzioni respiratorie, circolatorie e digerenti normali.

" E' stata rinnovata la medicatura. Nella parte operata tutto procede nel modo più regolare.

" Temperatura 37,5. Polso 72. Respiro 22.

" *Mazzoni-Lapponi.* „

Ore 5. - La giornata è passata senza incidenti. Nella località nessun dolore.

S. S. ha preso cibo più volte nel giorno con piacere. Funzioni del ventre regolari. Temperatura 37.7. Polso 78. Respirazione 22.

Mazzoni-Lapponi.

Il signor Isaac a Roma. — Il Presidente della Camera di Commercio di Lione, sig. Isaac, accompagnato e presentato dall'on. Luigi Luzzatti, ha visitato ieri il Presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze, l'on. Di Rudinì, il marchese Visconti-Venosta e l'on. Branca.

Al Collegio Romano. — Un argomento così pieno d'attualità, per usar la frase di prammatica, trasse al Collegio Romano un insolito pubblico di gentili ed eleganti signore, S. M. la Regina e molti deputati.

Il tema l'*Idealità nella vita* fu svolto dall'on. Fusinato con profondità di pensiero, acutezza di osservazioni, stile poetico, geniale erudizione, interessò fin dalle prime frasi l'uditorio, che lo seguì con costante attenzione e con segni di compiacimento in tutte le varie e più ardue questioni morali della nostra vita moderna.

L'on. Fusinato mise coraggiosamente il dito sulla piaga, cioè sulla mancanza d'idealità nelle classi popolari e specialmente nella gioventù, sulla irreligione latente, sullo scetticismo, sulla falsa interpretazione di certi principii sociali, sulla ribellione latente degli ordini inferiori, dietro il cattivo esempio ed il mal seme gettato da taluno delle classi superiori.

L'on. Fusinato alla fine si augurò che, opponendoci tutti e con ogni mezzo a questa corruzione dell'idealismo nella gioventù, potremmo prepararci un avvenire men triste del presente.

L'on. Fusinato fu vivamente applaudito e S. M. la Regina alla fine della conferenza s'intrattenne a lungo complimentandosi con lui.

Spettacolo di beneficenza. — Domenica, alle 15, nella sala della Filodrammatica Romana avrà luogo un grande spettacolo di beneficenza sotto l'alto patronato delle signore, principessa Barberini, principessa di Palestrina, contessa Folidori-Lezzani ed altre signore della nobiltà romana. Si darà per la seconda ed ultima volta la *Passione* del Verdirosi, dramma sacro in 10 atti.

I biglietti sono reperibili presso il custode della sala, in via S. Apollinare, N. 8 (palazzo Altemps).

Conferenze scientifiche. — Domani, sabato, avrà luogo all'Istituto fisico a Panisperna la terza conferenza del prof. Blaserna sull'illuminazione elettrica. Avvertiamo, che per questa, come per le conferenze successive, l'ora è stata spostata, dalle 3 1[2 alle 4 pomeridiane.

Industrie romane. — Ieri, alle 15 1[2, S. E. R. mons. Fr. Cassetta, vice-gerente di Roma, si è recato a visitare lo Stabilimento industriale Calzone e Villa alla Lungara, dove si stampa la nuova grande Rivista illustrata *Catholicum*, ed ha osservato minutamente tutte le svariate lavorazioni, soffermandosi in ogni Riparto e mostrando vivo interesse per gli operai, ad alcuni dei quali ha rivolto parole di compiacimento, quando apprese che servivano fedelmente la Casa da 20 anni.

Erano con S. E. il principe D. Antonio Ruffo della Scaletta, Duca d'Artaria; il principe D. Tommaso Antici-Mattei; il march. di Sant'Elia, mons. conte T'Serclaes, il cav. Federico Chrismas, il conte Ferdinando Cardelli, il cav. Basilio Bonanni ed il sig. Ottorino Bonanni, segretario generale della Federazione Piana.

Nella visita, mons. Cassetta, fu sempre accompagnato dai proprietari dello Stabilimento, che lo informarono minuziosamente di tutto e dal direttore del *Catholicum*, prof. Giuseppe Tomassetti.

Da ultimo S. E. volle avere una copia dello statuto della Cassa di previdenza fra gli operai dello stabilimento, che conta oltre 200 soci e lasciò a favore della medesima una generosissima elargizione.

Le scuole agrarie all'esposizione. — E' noto come per iniziativa del nostro Comizio Agrario avrà luogo in maggio un'esposizione agricola a Villa Borghese. A renderla più interessante, il Comizio invitò il Ministro della P. I. a farvi partecipare le scuole, nelle quali si è già introdotto l'insegnamento pratico delle prime nozioni d'agricoltura.

L'on. Baccelli avendo accettato l'invito, sarà eretto un padiglione speciale pel Ministero della P. I., nel quale saranno raccolti tutti gli elementi necessari, che possono dare un'idea o far conoscere i risultati delle riforme introdotte nelle scuole a questo riguardo.

Saranno ammessi, oltre ai libri e periodici relativi alla materia, oggetti del materiale didattico per l'insegnamento agrario e per l'avviamento alle piccole industrie rurali, i disegni dei campicelli scolastici, gli strumenti da lavoro, le collezioni di sementi, di materie fertilizzanti, ecc.

Società contro l'accattonaggio. — Si rammenta che tutti i soci della Società contro l'accattonaggio sono convocati in assemblea oggi alle ore 21 presso l'associazione commerciale al palazzo Ferraioli in piazza Colonna.

La pianta di Roma. — Continuano gli scavi per la ricerca dei pezzi dell'antica pianta di Roma. Fino a ieri l'altro se n'erano estratti 427 pezzi: ieri mattina poi ne vennero alla luce altri 17.

I vari pezzi furono radunati in apposito locale e dei medesimi fu affidato lo studio al prof. Lanciani.

Arcadia. — Ecco l'elenco delle Conferenze della settimana (ore 6 3[4):

Domenica 5: Prof. F. Sabatini " Torre degli Arcioni e dei burroni e Torre Argentina. „ — *Lunedì 6* (ore 5 1[2): Conferenza con proiezioni sopra importanti monumenti delle catacombe: prof. comm. O. Marucchi (biglietto L. 2) — *Martedì 7* (ore 6 3[4): Mons. G. Giordano " Studi sulla lingua italiana „ — *Mercoledì 8*: P. Vannutelli " Sull'Oriente „ — *Giovedì 9*: barone R. Hanzler " Archeologia cristiana „ — *Venerdì 10*: prof. cav. A. Murino " Fisiologia umana in ordine all'igiene „ — *Sabato 11*: prof. cav. F. Prinzivalli " Storia del Rinascimento „

La legge sul lavoro dei fanciulli — Col 14 corrente andranno in vigore le modificazioni portate alla legge sul lavoro dei fanciulli intese a vietare ed, al caso, a colpire penalmente gli abusi che talvolta si sono verificati con l'impiego di fanciulli minori di 15 anni in lavoro cumulativo e consecutivo di giorno e di notte, o viceversa. A tale scopo ferme rimanendo le vigenti disposizioni, le quali limitano a 6 ore la durata del lavoro notturno per i fanciulli dai 12 ai 15 anni, si stabilisce che i fanciulli che hanno lavorato di notte, non possano essere ammessi al lavoro per un ulteriore periodo della stessa giornata. Si stabilisce altresì che non possano essere ammessi al lavoro diurno, per qualsiasi durata, i fanciulli che dovessero lavorare nella notte successiva.

Il ministro dell'interno ha rivolto poscia viva preghiera ai prefetti acciò sia provveduto, senza alcun ritardo, perchè gli esercenti, gli imprenditori e i direttori degli opifici nei quali si compie il lavoro notturno, siano informati delle disposizioni suddette.

I prefetti dovranno provvedere perchè nell'esercizio della vigilanza per l'esecuzione della legge, sia posta la cura necessaria per accertare che le disposizioni dell'anzidetto decreto siano osservate.

Nuovi giornali — Riceviamo partecipazione della pubblicazione pel 15 marzo del nuovo giornale *Italia*, organo del partito — chiamiamolo gruppo — parlamentare repubblicano.

La direzione è affidata all'on. Socci, temperamento alquanto mite, animo abbastanza sereno, socievole e alieno dalle violenze.

— In questi giorni sono risuscitate le *Forche Caudine* dirette da Cresa e vennero salutate al primo numero dalla Procura Gen. con un sequestro.

Per un nuovo senatore. — Mercoledì sera al *Milano* i deputati della Liguria hanno offerto un banchetto al già loro collega, comm. Erasmo Piaggio, amm. del. della Navig. Gen. Italiana, per festeggiare la sua entrata in Senato.

Erano presenti gli on.: Biancheri, Boselli, Bettolo, Berio, Cavagnari, Capoduro, Cortese, Costa Zenoglio, Daneo, De Nobili, Farina, Fasce, Imperiali, Merello, Pizzorno. Come si vede, la politica divide, la tavola (tanto più se il *menu* è superiore ad ogni elogio, come nel caso presente) riunisce.

Presero altresì parte al banchetto come invitati S. E. l'on. Canevaro, che si era completamente liberato lo stomaco dell'incidente di San Luigi dei Francesi, S. E. Rattazzi, il comm. Brizzolesi ed il cav. Sabbadini.

Ai brindisi prese primo la parola il simpatico decano del nostro Parlamento, on. Biancheri, che gareggia, con vantaggio, nella lotta per raggiungere il centenario, col Papa e coll'on. Crispi, poi il Ministro degli esteri e l'on. Boselli e aggiunsero qualche motto in genovese tutti gli altri, ciò che prova come la più cordiale allegria abbia aleggiato dall'antipasto al *dessert*.

Il senatore Piaggio, per quanto difficile a commuoversi o per dir meglio a manifestare la commozione, nel ringraziare i deputati della regione e gli amici della spiccata dimostrazione di affetto, non potè a meno di tradirsi — forse per la prima volta in vita sua.

E sarà forse l'ultima, perchè onoranza pari a quella che gli hanno reso i rappresentanti politici di tutta la Liguria, difficilmente un cittadino, per quanto benemerito, riesce a conseguire due volte nella vita.

Per la polizia degli animali. — Ieri nella Società degli Agricoltori italiani si è tenuta una riunione per discutere sul disegno di legge relativo alla polizia sanitaria degli animali. Fra i presenti notiamo: il deputato e il senatore Cappelli, gli on. Di Broglio, De Amicis, Silj, Tateri e Giorgio, il prof. Nosotti, il dottor Pirocchi.

La discussione si è aggiornata intorno ai seguenti principali argomenti:

Organizzazione del servizio sanitario nel Regno; misure per impedire la diffusione delle malattie contagiose, sanzioni penali.

Per la istituzione dei posti di veterinario provinciale, per il rilascio dei certificati sanitari per il trasporto del bestiame e circa le responsabilità penali sonosi presi concrete deliberazioni allo scopo di rendere il progetto di legge accettabile, in ogni sua parte, dalla maggioranza dei membri del Parlamento.

Società ginnastica " Roma. „ — Da ieri venne stabilito un nuovo orario per le esercitazioni ginnastiche e sportive. Riportiamo qui in appresso l'orario relativo alle seguenti, siccome quelle che possono interessare anche le famiglie dei non soci poichè il Consiglio direttivo mediante il pagamento della seguente tariffa ammette a prendervi parte anche persone non appartenenti alla Società.

Corso di ginnastica a pagamento: per allievi dai 7 ai 14 anni nei giorni di giovedì e domenica dalle 11 alle 12: per ogni allievo L. 5 mensili; per 2 allievi della stessa famiglia L. 9 mensili; per 3 id. id. L. 12.

Scuola di ballo: diretta dal maestro Enrico Pichetti, nei giorni di giovedì e domenica dalle ore 9,45 alle 10,45, per ogni allievo L. 5 mensili; per 2 allievi della stessa famiglia L. 9 mensili; per 3 id. id. L. 12.

Le signorine e i giovinetti inscritti nel corso di ginnastica che desiderano prendere parte anche alla scuola di ballo pagheranno per quest'ultima una sovratassa mensile di L. 3.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 1 marzo 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	663	99	762	16	3	19	33	3	3	1	40	643	98	741
S. Antonio	160	249	409	4	—	4	—	—	1	—	1	163	258	421
S. Galla	150	—	150	1	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	498	498	—	16	16	—	39	—	1	40	—	474	474
S. Giacomo	167	96	263	6	3	9	4	6	1	1	12	168	92	260
Consolaz.	70	29	99	1	4	5	4	—	—	—	4	67	33	100
S. Gallicano	66	109	175	2	1	3	4	1	—	-	5	64	109	173
	1276	1040	2346	30	27	57	45	49	5	3	102	1256	1065	2330

Dio non paga il sabato! — Forse non tutti i nostri lettori rammentano un atroce misfatto avvenuto a Roma, ventotto anni or sono.

Una tale Adele Masotti, bellissima, era da breve tempo sposa, quando strinse amicizia e poi troppo intimi rapporti con certo Michele Rigosa, di Velletri. Questi, uomo abbastanza dovizioso, voleva indurla a fuggire; ma ella, preferendo contrarre nuove nozze per meglio tener avvinto il suo complice, propose di liberarsi del marito, avvelenandolo. E non basta. Restavano due parenti di lei, che talvolta imprudentemente mostravano sospetti su quella morte improvvisa. La Masotti ed il Rigosa non indugiarono ad avvelenare essi pure.

Ma il triplice delitto non poteva restare occulto, ed una confidenza segreta ne informò la questura. Però, quando gli agenti si presentarono per arrestare i due complici, essi erano fuggiti. Nè le più assidue ricerche giovarono a ritrovarli sia a Roma che altrove: tanto che si finì per crederli ricoverati all'estero.

Finalmente fu fatto il processo, e nel 1879 ambedue furono condannati a morte, in contumacia. Non se ne parlò più, e la questura rimase sotto il peso d'uno scacco.

Ed ecco ieri un telegramma da Napoli annunziarci che i due avvelenatori sono stati colà arrestati ed assicurati alla giustizia, dopo diciannove anni, mentre se la vivevano tranquilli, senza sospetto nè di ricerche nè di disturbo. All'estero non c'erano mai andati, e impassibili erano rimasti in Napoli, mentre su loro pendeva una condanna a morte!

Per loro fortuna, tale pena è oggi abolita: sicchè ormai non rimarrà loro che finire la vita in un ergastolo. Il Rigosa ha oggi cinquant'un anni, la Masotti poco meno.

Ecco davvero un bel servizio della questura degno del massimo encomio.

Alcoolismo — La guardia Canizzo Vincenzo, il furiere Magnetti Giuseppe del 5. bersaglieri e Janni Tommaso in piazza Margana soccorsero e condussero alla Consolazione un giovanotto sulla ventina che si dibatteva in terra per forti dolori.

Alla Consolazione i medici constatarono che aveva bevuto una quantità di acquavite.

Egli non parla essendo irrigidito per l'azione dell'alcool.

Fu tenuto in osservazione.

Investimenti — Delicati Rubina, di anni 55, romana, in via Penitenzieri, venne investita da un velocipedista. Riportò lesione alla mano sinistra.

— In via della Lungara una vettura pubblica investiva Pantaleoni Angelo, di anni 60, da Castelfreddo che tirava un carrettino a mano.

Ne avrà per 10 giorni.

Arresto — Bocci Carmine, autore del ferimento con pericolo di vita in persona di Feuti Augusto, avvenuto ieri l'altro fuori porta del Popolo fu arrestato dal maresciallo dei carabinieri Bergonsi Libero, in casa della madre Orsola Anna in via Monserrato 109 p. p. Fu tradotto a Regina Coeli. Ha confessato di essere l'autore del ferimento.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Nella fabbrica di candele, in via Labicana, l'operaio Rossi Enrico si produsse gravi ustioni al piede destro con glicerina bollente.

— Il muratore Brunozzi Angelo, al villino Rossellini, al Corso d'Italia, mentre lavorava fu colpito sulla testa un mattone caduto dall'alto: 10 giorni di cura.

— In via delle Quattro Fontane sull'omnibus che andava in piazza Vittorio Emanuele il conduttore Castellani Adamo sdrucciolò dalla piattaforma, cadde in terra e si fracassò il piede sinistro sotto una ruota del pesante veicolo.

Teatri di Roma

2 marzo.

Argentina. — La replica della *Norma* ebbe successo ancora migliore dell'altra sera e gli artisti tutti si comportarono felicemente.

La signorina De Macchi potè fare sfoggio dei suoi splendidi mezzi vocali, del suo squisito, ottimo metodo di canto, interpretando con cura mirabile la parte di *Norma*.

Stasera *Norma* ed il ballo *Sole e Terra*.

Costanzi. Nella *Potenza delle tenebre*, il poderoso lavoro di Leone Tolstoi, il Zacconi fu addirittura meraviglioso e seppe trascinare l'uditorio non solo all'interesse, ma anche all'entusiasmo. Sicchè gli applausi si ripeterono ad ogni fine d'atto, tramutandosi poi in una solenne dimostrazione per l'attore illustre. Notati anche i costumi bellissimi e ricchi.

Stasera *Resa a discrezione*.

Valle. — *Il Controllore dei vagoni letto* l'allegra *pochade*, continua a richiamare a questo teatro il pubblico che vuole passare tre ore allegramente.

Stasera si ripete e si ripeterà alcune sere ancora.

Nazionale. — Stasera prima dei *Pescatori di Perle*. Esecutori principali la sig.ra Colombati, il tenore Betti e gli artisti Cerratelli e Baldelli.

Manzoni. — Per l'ultima volta si replica stasera l'interessante dramma di De Courcelles *La carbonaia*.

Il trionfo della Bellincioni a Parma.

A completare quanto ieri in *Teatri ed Arte*, circa il trionfo — perchè tale è stato — di Gemma Bellincioni al Comunale di Parma, ci giunge una corrispondenza da cui togliamo i seguenti particolari su quanto avvenne la sera del suo spettacolo d'addio con l'ultima della *Traviata*.

Il teatro era gremito alla lettera ed il palcoscenico riboccava di fiori, di *bouquets* ricchi, elegantissimi.

Terminata la rappresentazione che fu tutta una festa meravigliosa per l'eletta artista, il pubblico non volle abbandonare il teatro, fino a che la Bellincioni, con squisita cortesia non promise formalmente di ritornare a Parma, almeno per prendere parte ad un concerto.

E non bastò qui: fuori del teatro la folla attese la vettura che conduceva l'artista celebrata; ne staccò i cavalli e quasi a braccio l'accompagnò con grida e battimani sino all'albergo.

Poi sotto le finestre l'acclamò vivamente e la costrinse a presentarsi più volte a ringraziare commossa quella moltitudine entusiasta, ammaliata dal fascino dell'arte sua incantevole.

Si noti che al Comunale di Parma in questa stagione è stato un vero passaggio di celebrità artistiche e senza far torto o confronti sebbene tutti riscuotessero feste ed allori, a nessuno toccò quel fanatismo destato giustamente da Gemma Bellincioni, da questa grande fra le grandi che rivedremo per nostra fortuna al Costanzi in una parte di cui farà certamente una creazione superba, un lieto avvenimento artistico e cioè quella della *Mimì* nella *Bohème* di Puccini, che — come è noto — andrà in iscena al Costanzi la sera del 1. d'aprile per l'inaugurazione della stagione lirica di primavera.

Fabr..

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti. Mancava l'on. Baccelli indisposto.

La Camera di ieri.

Si sono continuati a svolgere, davanti ad una Camera stanca e indifferente, gli ordini del giorno sui provvedimenti politici.

Hanno preso parte alla discussione gli on. De Cristoforis, Bissolati, Tassi, Luzzatto A., Bosdari, Lucca e Nofri.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nell'adunanza di ieri, ammessa alla lettura due proposte di legge d'iniziativa parlamentare (vedi rendiconto della seduta) hanno nominato Commissari per la leva sui nati nel 1879 gli on. Maniscalchi, De Renzis, Cimorelli, Finardi, Pinchia, Bertetti e Cottafavi, mancano i Commissari degli Uffici I e IV.

L'on. Mestica è stato nominato relatore per la proroga della legge 8 luglio 1888 che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a concedere ai Comuni mutui per la costruzione, ampliamento e restauro degli edifici scolastici.

Oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

Ore 10 — « Modificazioni alle leggi sul reclutamento dell'esercito e sulla leva marittima »;

ore 10.30 — « Industria, commercio e detenzione di armi e strumenti da punta e da taglio »;

Ore 11 — « Maggiore spesa di lire 1.300.000 per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale internazionale di Parigi nel 1900 »;

Idem — « Istituzione dell'armadio farmaceutico nei Comuni e nelle frazioni mancanti di farmacia »;

Ore 14. — Autorizzazione a procedere contro il deputato Gavotti per corruzione elettorale; *idem* la Sottogiunta Bilanci Finanze e Tesoro;

Ore 16. « Provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza ferroviar »

Ore 17 — Autorizzazione a procedere contro il deputato Nofri.

A Montecitorio.

Ieri mattina si riunivano in una sala di Montecitorio una quindicina di deputati radicali, sotto la presidenza dell'on. Mussi.

Si fecero molte chiacchiere circa la discussione dei provvedimenti politici e fu incaricato l'on. Mussi di parlare a nome del gruppo nella discussione alla Camera.

Per l'artiglieria

Ieri si riunì la Commissione per il riordinamento dell'arma di artiglieria e genio.

Fu scartata una proposta dell'on. Marazzi, che invitava la Commissione a respingere il progetto ministeriale, e venne, dopo un discorso dell'on. Afan de Rivera, approvato il progetto.

Per gli edifici scolastici.

La Commissione che esamina il progetto per concedere mutui ai Comuni per provvedere alla costruzione degli edifizi scolastici, ha approvato con brevi modificazioni gli articoli 4, 5 e 7, annullando il 6 che estendeva le disposizioni della legge anche per gli edifici destinati all'istruzione secondaria e normale. Fu nominato relatore l'on. Mestica.

Elezioni politiche.

I collegi elettorali di Milano 5° e Ravenna 1° sono convocati pel giorno 26 marzo, per procedere all'elezione del rispettivo deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 2 aprile.

Ministero Interno.

Ieri, presieduta dall'on. Marsengo-Bastia, si è riunita la Commissione dei capi di servizio per le promozioni del personale dell'Amministrazione Centrale e provinciale.

Ministero Esteri.

Ieri terminarono gli esami scritti pel concorso ai posti nel personale diplomatico e consolare.

Quanto prima partirà per Bengasi il vice-console Carlo Mancinelli-Scotti, destinato a reggere quell'ufficio.

Ministero Lavori pubblici.

L'on. Lacava ha autorizzato l'appalto del secondo tronco della Strada provinciale n. 99, scorrente in provincia di Chieti, compreso fra Serramonacesca e Colle Perluzzi, per l'importo di L. 254.500.

Orari internazionali.

In questi giorni si è riunita al Ministero a Commissione composta di rappresentanti del Gottardo, delle poste Svizzere, della Società di nav. sul lago di Lugano e di tutte le Amministrazioni italiane ferroviarie e di navigazione sui laghi, allo scopo di concordare gli orari estivi per la navigazione sui laghi Maggiore, di Como e di Lugano e pel servizio delle linee ferroviarie postali ad esse affluenti.

La Commissione ha preso accordi, che gioveranno a migliorare di molto il servizio nell'interesse del pubblico.

Fu stabilita una corrispondenza fra il diretto notturno del Gottardo ed il treno accelerato del mattino Milano-Venezia, da molti anni reclamata. In mancanza di questa coincidenza non si poteva passare dal Gottardo a Venezia se non col diretto in arrivo a Venezia alle 18.45, cioè in ora troppo tarda per poter utilizzare la giornata ed inoltre mancava la coincidenza coi treni celeri, mentre questa si avrà d'or innanzi col diretto per Vienna.

Furono introdotti notevoli acceleramenti [illegible] varie linee Adriatiche e Mediterranee [illegible] da e per to di favorire altresì le comunicazioni [illegible] l'Engadina.

Furono istituiti [illegible] ferrovie Nord-Milano nuovi treni [illegible] per agevolare le comunicazioni con [illegible].

[illegible] stabilito di attuare parecchi treni festivi con buone coincidenze da e per i laghi.

La Commissione ha deciso finalmente di attuare i nuovi orari col 1.o giugno, onde collegarli coi cambiamenti che andranno in vigore alla stessa data sulle ferrovie francesi e svizzere.

Ministero Guerra.

Il 50. anniversario della battaglia di Novara (23 marzo) verrà commemorato in forma solenne. Il Ministero della guerra ha intanto disposto che alla commemorazione prendano parte rappresentanze militari.

Ministero Marina.

I tenenti di vascello Tallarigo Garibaldi e Resio Arturo sono stati promossi capitani di corvetta.

Il tenente di vascello Profumo Giacomo, in aspettativa per sospensione dall'impiego è stato richiamato in servizio effettivo e destinato presso la Direz. Art. e Arm. del 3. dipartimento.

Il guardiamarina Mazzola Ettore, è stato promosso sottotenente di vascello.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 2 contiene:

Leggi e decreti: Legge n. 52, variazioni al bilancio del min. esteri — Legge pei danneggiati dal terremoto di Rieti e Cittaducale — R. D. circa la soppressione di alcuni posti nel ruolo delle finanze — RR. DD. che convocano i Collegi di Milano V e Ravenna I — R. D. per modificazioni alle tabelle organiche dei licei e ginnasi — RR. DD. riflettenti istituzione di ginnasi governativi.

Scioglimento del Consiglio com. di San Chirico Nuovo (Potenza) — Proroga del R. Comm. di Giave (Sassari) — Min. poste: resoconto Casse postali a tutto dicembre — Min. agricoltura: produzione olio in Italia 1898-99 — Debito pubblico: rettifiche d'intestazioni — Tesoro: cambio pei dazi — Min. agricoltura: corsi del Consolidato — Concorsi.

Amministrazioni comunali. — Con dec. in data 9 febb. è stato sciolto il Consiglio comunale di San Chirico Nuovo (Potenza) ed è stato nominato commissario straordinario il rag. Giuseppe Guzzo.

Informazioni estere

A Parigi.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 1, ore 6,10 — Si moltiplicano le candidature alla presidenza del Senato.

Sono difficili le previsioni, però le maggiori probabilità sono sempre per Constans.

— Il *New York Herald* constata come dopo le replicate dichiarazioni d'amicizia della Germania verso gli Stati Uniti, le voci di dissidi fra i due paesi non hanno fondamento.

(S) **Parigi**, 2 — I giornali prevedono che la Corte di Cassazione emetterà la sentenza definitiva sull'affare Dreyfus prima della fine di marzo.

(S) **Parigi**, 2 — La Camera criminale della Cassazione, sotto la presidenza di Loew, esamina oggi la domanda di competenza (*Règlement des juges*) relativamente al processo di Picquart.

Vi assiste un pubblico poco numeroso.

Il Proc. gen. Manau funge dal Pubblico Ministero.

Il giudice Athalin ha dato lettura della sua relazione.

(S) **Parigi**, 2 — Il Ministero è risoluto a sopprimere le Leghe che esistono attualmente per sola tolleranza del governo. Perciò, dopo aver fatto constatare in via giudiziaria, l'illegalità di queste Leghe, il governo ne decreterà la soppressione.

(S) **Parigi**, 2. — Il giudice Athalin nella sua relazione letta oggi alla Camera criminale della Corte di Cassazione, ha concluso che l'affare Picquart non debba essere sottoposto alla giurisdizione militare, ma rinviato alla Camera d'accusa che lo deferirebbe allora alla Corte d'Assise.

L'avvocato Mimerel sostiene la domanda del colonnello Picquart.

RUSSIA

(S) **Varsavia**, 1 — Don Jaime di Borbone che risiede qui come porta-bandiera del reggimento ussari di *Grodno*, smentisce sui giornali l'asserzione di un deputato spagnuolo, riprodotta dal *Correo* di Madrid, secondo la quale egli sarebbe passato in incognito per Gerona e Valenza e dichiara di non aver lasciato Varsavia da cinque mesi.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 1 — Lucipia, socialista, è stato eletto Presidente del Consiglio Municipale di Parigi.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 2 — Il generale Toral sarà arrestato oggi in seguito al processo sulla capitolazione di Santiago.

ULTIMA ORA

Sassari, 2 ore 17,45 — Presso Olzai (Nuoro) in contrada Sacenzi una pattuglia di carabinieri si scontrò con 4 malfattori armati di fucile.

Avvenne fra loro un vivo scambio di fucilate. Rimase ucciso uno dei banditi, Satta Mulas di anni 38, latitante fin dal giugno del 1886. Gli altri riuscirono a fuggire internandosi nei boschi.

BORSE E MERCATI

Roma, 2 Marzo 1899.

La Rendita esordì questa mattina con disposizioni più favorevoli e a corsi migliori di ieri sera. Per fine corrente ebbe discreti scambi da 103.22 1[2 a 103.20 e per contanti 102.80 a 102.90. Rendita 4 1[2 112.60.

Fra i valori, tutti fermissimi, continua il favore per i bancari. La Commerciale si trattò da 810 a 813 e il Credito Italiano da 714 a 775. In miglioria le Condotte e i Metalli. Le prime da 365 chiudono 371.50 gli ultimi da 272 a 276.

Banca d'Italia 1077 a 1080 — Gas 840 a 841 dopo 839 — Acque 1290 — Meridionali 783 — Molini 133 a 129 — Omnibus 459 a 460 — Credito Fondiario 542.50 a 543 — Ferriere 178 — Veneto 132 — Carburo 615 — Banco Roma 172 — Concimi 130 — Zuccheri Roma 175.

Cambi sostenuti.

Francia 108.15 — Londra 27.23.

Ore 18,30.

Rendita 103.15 — Acqua Marcia 1276 — Gas 842 — Omnibus 460 — Condotta 371 — Metallurgica 277 — Ferriere 178 a 187 — Commerciale 814 — Credito 716.

Cambio dazio doganale 3 Marzo L. 108.13.

Dal 27 al 5 — fino a L. 100 — L. 107.85.

BORSE ITALIANE — 2 marzo 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 17	102 90	103 —	103 22 1[2
Id. fine	— —	103 15	103 22	— —
Id. 4 1[2 0[0	112 25	— —	112 40	— —
Az. B. d'Italia	1084 —	— —	1085 —	1084 —
„ B Generale	— —	109 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	609 —	608 —	607 —	609 [illegible]
„ „ Merid.	782 —	782 —	782 50	782 75
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	818 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. G.	470 —	468 —	— —	— —
„ R. Zuc.	486 —	486 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	324 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	510 50	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	520 75	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	523 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	108 15	108 15	108 20	108 10
Berlino id.	133 35	133 40	— —	133 50
Londra id.	27 25	27 20		
Londra a 3[m.	— —	— —	27 30	27 26

Consolidati - Media uff. del Regno - *1 marzo*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	102.67 5[8	100.87 5[8
4 1[2 netto	112.27 1[8	111.14 5[8
4 0[0 netto	102.48 1[2	100.48 1[2
3 0[0 lordo	64.67 1[2	63.47 1[2

Parigi, 2, 15,15		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	101 55	— —
	„ 3 0[0 perp.	103 22	103 15	103 22
	„ 3 1[2 0[0	103 20	103 07	103 35
	ITALIANA 5 0[0	95 90 95 85	95 82	95 62
	turca	23 65	23 85	23 90
	spagnuola	55 35	55 30	55 —
	russa nuova	94 1/2	94 35	94 40
	portoghese	27 —	27 —	26 85
	ungherese	— —	101 —	— —
Egiziano 4 0[0		— —	108 40	108 40
Banca di Parigi		968 —	967 —	965 —
Banca Ottomana		— —	578 —	578 —
Credito Fondiario		— —	750 —	752 —
Azioni Suez		— —	3590 —	3572 —
Lotti Turchi		— —	123 3/4	119 1/2
Fer. Meridion. ital.		721 —	724 —	720 —
CAMBI	sull'Italia	— —	7 1/2	7 1/2
	su Londra	— —	25 21	25 21
	su Madrid	28 7/8	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 2 ore 15,30 (fonte italiana) — Mercato calmo resistente valori spagnuoli fermissimi probabilità ministero Silvela 103,17 — 20[25 — 95.82 — 40[25 — 65[50 — 23.85 — 28.05 — 577 — 55.65 75[1 — 125[5 — 175[1 1005 — 223 — 205 — 223

Parigi, 2 ore 16,10 (fonte francese) — Mercato senza brio solo valore spagnuole fermi prevedendosi ministero Silvela.

Vienna, 2, pesante	1	2
C. austriaco	370 75	369 75
R. aust. oro	120 25	120 25
Id. carta	101 45	101 35
N.ni oro.	9 55	9 55
Lire ital.	44 30	44 25
C. Londra	120 40	120 45

Londra, 2, apertura	1	2
N.i Cons.	110 3/4	110 3/4
Italiana.	94 11/16	94 3/4
Turca	23 9/16	23 9/16
Egiziano	108 1/4	108 1/4
Argento.	27 1/2	27 1/2

Vers. alla B. d'Ingh. st. 47,000 — Rit. st.

Berlino, 2, sostenuta	1	2
Ital. cont.	95 60	95 70
f. mese.	95 50	95 70
Az. Merid.	143 —	143 90
„ Medit.	110 —	112 10
Obb. ferr. 3 0[0	60 10	60 20
„ Merid.	63 25	63 10
„ Roma.	96 90	96 90
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	146 90	147 —
Rublo	216 40	216 40
Cambio Italia	— —	74 80

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 1[2 p 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 marzo — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	8000

Havre, 2 marzo — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine febbraio TENDENZA calma	Balle N. L. 38 63	1677

Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. febbraio Prezzo f. 36 25	17000

Parigi, 2 marzo — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	75	45	25	
Avena	17	25	17	50	
Olio di colza	49	80	49	50	
Spiriti	44	75	44	75	
Zuccheri	103	50	104	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

Ma Tebaldo credeva che, grazie all'amore che egli aveva per lei, essa non avrebbe mai fatto questo.

All'alba mandò un telegramma a Tatò perchè venisse a prenderlo alla stazione di Piedimonte. Era un giovedì ed egli si sentiva sicuro che il giudice non avrebbe potuto recarsi a Santa Vittoria prima di domenica.

Era probabilissimo che il vescovo scegliesse pure la domenica per riconsacrare la chiesa e a Tebaldo venne in mente come sarebbe stato assai strano che giudice e vescovo si fossero incontrati davvero, come si erano sempre incontrati nei suoi sogni.

Ma di lì a domenica c'era tempo ad esuberanza e tutto sarebbe andato bene. Aliandra non si sarebbe certo rifiutata di fargli quel favore.

Tatò gli venne incontro in persona alla stazione, invece di mandare il suo uomo e, obbedendo al telegramma di Tebaldo, aveva preso un leggiero calesse, nel quale i due si sedettero accanto, colla valigetta di Tebaldo fra i piedi ed il suo fucile in mezzo a loro.

Erano vecchie conoscenze, perchè Tatò aveva per anni ed anni servito in persona la famiglia Corleone, mandando uno in sua vece nel tempo che era stato a scontar la sua pena a Ponza.

Egli aveva un profondo rispetto per Tebaldo, poichè sapeva come questi ed i suoi fratelli avessero condotto fuor di strada la truppa che inseguiva i briganti nelle vicinanze di Camaldoli. Non vi era probabilmente un altro in quella parte di paese che conoscesse i fatti di tutte le persone d'ogni ceto al pari di quel vispo vetturale di Piedimonte, nè alcuno che sapesse far meglio i proprii affari.

Egli era sotto tutti gli aspetti un perfetto tipo di *mafioso* come San Giacinto aveva subito fatto osservare ad Orsino. San Giacinto aveva sempre creduto che quell'uomo fosse informato dell'attentato di Ferdinando e del trabocchetto praticato nel viale.

Tatò disse a Tebaldo che la sera prima aveva condotto San Giacinto solo a Camaldoli e che era ritornato nelle notte.

— Che coraggio! — esclamò con una specie di ingenua ammirazione parlando del gigante. — Dopo tutto quel che è accaduto! E' un uomo di ferro, pieno di fegato.

— Non vi è alcun pericolo speciale ad andare in carrozza a Camaldoli — osservò Tebaldo con indifferenza.

Tatò lo guardò un momento con curiosità per vedere se diceva sul serio.

— Allora voi non sapete?... Essi sono nei boschi sopra Maniace.

" Essi " voleva dire i briganti o i carabinieri a seconda delle circostanze.

Tebaldo a sua volta lanciò prontamente un'occhiata a Tatò.

— Quanti? — chiese.

— Dodici o quindici — disse Tatò — Vi è Mauro e Leoncina ed uno che chiamano Schiantacci... era un gentiluomo di Palermo, ma nessuno sa il suo vero nome... e Moscio... eh sono molti; ma chi ne sa tutti i nomi? Ma Mauro è con loro.

— Leoncino è un uomo di vaglia — osservò Tebaldo con tutta naturalezza.

— Per le anime de' suoi morti! voi avete detto la verità. Era lui che portava l'uniforme del carabiniere quando catturarono il fattore del principe di Fornasco.

" Ha un viso di pietra. Pure Mauro è il meglio di tutti, quantunque sia malato di fegato. Voi sapete che vita fanno. Qualche volta il nutrimento è buono, ma qualche volta è cotto male e mangiano in furia e allora il fegato del povero Mauro gli dà grandi disturbi.

— Perchè son venuti via da Noto? lo sapete!

— Per cambiare aria, credo — rispose Tatò imperturbabile — ma essi dicono che Fornasco sta per arrivare da Napoli. Forse vorrebbero tentare un colpo con Saracinesca. Chi sa mai che cosa vogliono?

— I carabinieri sanno che sono presso Maniace?

— Come potrebbero saperlo? Mauro e Leoncino vennero a cavallo ieri nel pomeriggio a Santa Vittoria per vedere il posto dove è morto, salute a voi, Don Francesco.

" Chiesero al piccolo tenente di fanteria di insegnar loro la strada della chiesa come se fossero forestieri. Ci pensate che egli ha le loro fotografie in tasca? Eppure li ha presi per due campagnoli che da Catania andassero a Randazzo.

— Avrebbero potuto prendere San Giacinto la notte scorsa quando tu l'hai condotto su — disse Tebaldo.

— Se ognuno sapesse dove andare a cercare il denaro, non vi sarebbero poveri — ribattè Tatò — Essi non sanno nulla dei Saracinesca e i carabinieri non sanno nulla di loro; così va il mondo.

" Ognuno volta le spalle alla fortuna e va a caccia alle mosche. Non vi piacerebbe di vedere Moscio, Don Tebaldo! Sapete che fu lui ad aiutare quell'angelo del paradiso che era Don Ferdinando. Egli va dappertutto perchè non è conosciuto.

— Sì, mi piacerebbe di vederlo, ma non vorrei andare nei boschi di Maniace perchè io sono conosciuto se non è conosciuto lui. Come potrei fare a vederlo? Mi piacerebbe domandargli qualche cosa del mio fratello.

— Dove vi fermate stanotte? — domandò Tatò.

— All'albergo di Randazzo; non vado a Santa Vittoria, ho degli affari con Basili.

— Accomoderò la cosa io — rispose Tatò — lasciate fare a me.

Tebaldo assentì e rimase silenzioso per qualche tempo.

Mentre andavano avvicinandosi sempre più a Randazzo, la follia del disegno che aveva formato gli si fece palese e, in luogo di servirsi di Aliandra per riprendere il coltello, pensò di adoperare il giovane bandito conosciuto col nome di Moscio e di confidarsi liberamente ad un uomo che si trovava in una posizione dieci volte più disperata della sua e la cui testimonianza, in qualunque caso, non avrebbe avuto nessun valore agli occhi della legge.

Mauro stesso aveva molte obbligazioni a Tebaldo, che più di una volta avrebbe potuto denunziarlo alle autorità appena un anno prima.

Tanto Mauro che Moscio, insieme a tre o quattro della banda, erano stati ripetutamente a Camaldoli ed i Corleone avevano dato loro da mangiare, da bere e munizioni, nel tempo in cui si facevano grandi sforzi per prenderli.

— Sei sicuro di poter mandare un' ambasciata a Moscio? — domandò Tebaldo.

— Lasciate fare a me — ripetè Tatò — ho un fagottino per lui dietro il legno, chi sa che ci sarà? Forse sono abiti nuovi che gli manda il sarto di Messina: Moscio è appassionato per i begli abiti e scrive al suo sarto, che glie li manda, quando può, per una occasione sicura.

" Voi sapete le loro usanze quanto me; essi portano sempre abiti nuovi e dànno i vecchi ai contadini perchè non possono portare con sè che poca roba; e poi sono tutti bene educati ed avvezzati alla pulizia.

" Ma io vi parlo come se foste romano; voi sapete bene come vivono.

" Moscio avrà il suo fagottino e stasera scenderà giù e potrà cenare con voi all' albergo di Randazzo.

" Io lo so, e per questo vi ho domandato se desideravate di veder lui e non altri.

Prima che giungessero in vista di Randazzo, Tebaldo aveva assolutamente preso la risoluzione di confidarsi nel bandito e poteva appena credere di esser partito la mattina da Messina colla ferma intenzione di implorare l'aiuto di Aliandra. Però si proponeva di andarla a trovare e di passare buona parte della giornata con lei.

Ma rimase deluso, poichè accadde tutto precisamente come era accaduto l'ultima volta che egli era stato a farle visita.

L'uomo di stalla apparve sulla porta di casa invece che su quella della scuderia e disse le identiche cose.

Aliandra aveva preso Gesualda con sè, era andata in campagna a far visita ad alcuni amici, non era ritornata e nessuno sapeva quando avesse intenzione di ritornare.

— Ditemi una cosa diversa — fece Tebaldo offrendo del denaro a quell'uomo, poichè egli sapeva che quella storia non poteva esser vera.

L'uomo tirò indietro la testa in atto di rifiuto.

— Mi potreste dare anche il Perù — rispose — questa è la verità e questa vi ho detto.

— Vorrei vedere il signor Basili — fece Tebaldo pensando che in tal modo potrebbe entrare in casa.

— Il notaio dorme — rispose l'uomo con aria stolida e cominciò a chiuder la porta.

Forzare l'ingresso era fuori di questione e Tebaldo se ne andò arrabbiato e sconcertato.

Capiva che sarebbe inutile tentare di nuovo poichè gli avrebbero dato sempre la stessa risposta, e provava un'ira grandissima nel sapere che la donna da lui amata era a poche braccia da lui e tuttavia riusciva a tenerlo lontano.

Ma la sua collera era un diversivo alla perenne ansietà pel coltello, ansietà che lo torturava giorno e notte.

Nel pomeriggio si chiuse in camera e tentò di scrivere ad Aliandra, ma non si trovava in condizione da comporre lettere d'amore non trovava altro che parole di rimprovero per la scortesia usatagli col non riceverlo, ma appena le aveva scritte capiva che lo ponevano in una posizione assurda e poco dignitosa.

Inoltre aspettava sempre nella vaga speranza di potersi spiegare la condotta di Aliandra, che fin lì appariva davvero inesplicabile.

Intanto stracciava le pagine che aveva riempite e dava tutta la colpa a Basili, non volendo ammettere che la donna da lui amata potesse rivoltarglisi contro.

Nelle ore calde del pomeriggio chiuse le finestre e si mise a sonnecchiare irrequieto in un canapè durissimo, ma i suoi cattivi sogni lo riafferrarono tormentandolo e svegliandolo ogni volta che stava per gustare la dolcezza del riposo.

Alla fine le sue membra sentirono una grande pesantezza ed i sogni non furono più capaci di svegliarlo, per cui lo tormentarono a loro piacimento mentre egli giaceva inerte nel suo cupo letargo.

Era già buio quando si svegliò di soprassalto. L'uscio si era aperto ed un giovane stava accanto a lui tenendo in mano un candeliere d'ottone con una candela; egli faceva riparo alla fiamma con l'altra mano e teneva gli occhi abbassati sul volto di Tebaldo.

— Mi dispiace di avervi disturbato — disse il giovanotto con una voce gentile di fanciulla — spero che avrete dormito bene.

— Tebaldo era già seduto sul canapé ed aveva riconosciuto Moscio.

Il bandito non poteva aver più di ventidue anni e sembrava proprio un ragazzo. Era di altezza media, di forme delicate, con la barba rasa di fresco e accuratamente; vestiva con una specie di disinvolto buon gusto portando una giacchetta di velluto nero, biancheria candidissima, calzoni da cavalcare con ghette, calzatura finissimo e sproni inargentati.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 31 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è l' più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id. : BIBLIOTECA VATICANA. Accesso dal portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id. : ARCHIVIO SEGRETO. Accesso dal portone di bronzo dalle 8 1[2 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44; dalle 9 alle 15.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETÀ: Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1[2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro. stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1[2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1[2.
Gallerie: NAZIONALE. Via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3[4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3[4.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I° CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albergo Parlamento Firenze piazza S. Firenze Posizione centralissima presso Cattedrale, posta, telegrafi, gallerie. Alloggio, vitto, prezzi moderati, sala pranzo 200 coperti, bagni Omnibus a è treni. 537

Vendesi in Albano Laziale casa in posizione centrale con giardino, pianoterra e due piani superiori, scuderia, rimessa, tinello e grotta. Trattative Roma via Firenze 25, ufficio. 350

Vendesi villino adatto villeggiatura, vignato, ortivo, 5 minuti porta città, posizione elevata, aria salubrerrima, grotta freschissima, bella terrazza. Dirigersi dalle 10 alle 13. Via delle Mura 87 Porta S. Pancrazio. 350

Libri, libri sabato 4 marzo alle ore 3 pom. nel salone in piazza Nicosia, 35, avrà luogo la vendita di copiosa libreria Storica ed Ecclesiastica. 582

Terrecotte Importante collezione completa, conservatissima, dei bozzetti originali delle dodici statue degli Apostoli esistenti nella navata maggiore di S. Giovanni in Laterano, coi nomi dei singoli artisti. Visibili dalle 9 alle 14 piazza Vittorio Emanuele 182 int. 3 568

Comprasi casamento situato in località centrale, pagamento in contanti. Dirigere offerte, per lettera, Luigi Rodrigues Fontanella di Borghese 60. Esclusi mediatori 565

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Bel negozio con retro bottega e cantine in via Venti Settembre prossimo al Grand Hôtel volendo aggiungasi locali interni. Rivolgersi all' Amministrazione Affitti Finanze 6. 548

Per sole L. 70 appartamento elegantemente mobiliato 6 locali cucina cantina, terrazza giardino. Esposizione mezzogiorno, casa tranquilla con balconcini su strada. Rivolgersi Rossi vicolo Scala 12. 560

Piazza Esquilino 5 piano nobile. Appartamento prossimamente vuoto, undici camere, cucina e camerino da bagno, soffitta e cantina. Vista in piazza Esquilino e via Cavour. 544

Per trasferimento ad ottime condizioni affittasi appartamento privato elegantemente mobiliato, ben diviso, scala di marmo, gas, portiere prossimità Corso. Dirigersi Corso 124 F.lli Mosca. 590

Via del Corso quartieri da affittarsi con ingresso da piazza di Sciarra 61, e da via dell' Umiltà 48. Per visitarli dirigersi ai portieri 564

Appartamento primo piano nobile nel palazzo Cini, piazza di Pietra, posizione centrale prossima al Corso, piazza Colonna, Parlamento, Borsa. adattabile per Banco, Uffici. Volendo, uniti o separati, pianterreni, ingresso carrozzabile. Acqua Trevi e Marcia. Ascensore, impianto di luce elettrica Dirigersi avv. Arturo Bruchi, via Palermo, 12. 564

Via Torino N. 122 p. 3. Appartamento nobile di 6 camere, cucina, corridoi e camerini, acqua marcia, scala grande, gas e portiere. 564

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino.	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona .	8,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano. .	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano.	7,15	9,—	9,35	11,50	16,35	—	—
Tivoli.	7,16	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia. . .	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati.	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano . . .	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.).	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina. .	7,0	—	11,33	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,85	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,51	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno . . .	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze . . .	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli. . .	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli.	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia. . . .	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,30	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.).	—	9,40	13,50	19,35	—	—	—
Albano-Marino. . .	8,7	10,5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri .	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,23	—	16,25	—	—	20,54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,33	7,38	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,33	12,52	16,22	18,53	—	—	—
Roma a.		8,32	10,42	13,30	17,39	20,1	—	—	—

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Signora inglese dà lezioni nella propria lingua. Metodo pratico. Mite pretese Mary Rinaldi via Poli 5. 558

Giovine signorina distinta, istruita dà lezioni italiano, francese. Disposta accompagnare signorine al passeggio. Ottime referenze. Scrivere G. C. posta Roma. 561

Cerca, Persona che può disporre delle ore mattutine (fino a mezzogiorno), un posto per la tenuta dei conti o per la corrispondenza. Miti pretese di compenso. Per le informazioni indirizzarsi all' Amministrazione di questo giornale. 8.

Vedova signora trentenne distinta presenza, ottima educazione con buone referenze, collocherebbesi come governante presso signora o signore solo. Rispondere Agenzia via della Croce N. 70A. 564

Lezioni elementari tutto il corso. Distinta maestra, con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 4 int. 7. oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 391

English lessons - Lezioni d'inglese Il Reverendo Culkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. N. 2 Largo Impresa (via Lucina) 554

Distintissima signorina nata e educata a Londra dà lezioni d'inglese francese e italiano. Prezzi miti. Ottimi resultati O. F. 43 ferma in posta. 558

Signora tedesca distinta, patentata per le lingue tedesca, francese e inglese, parlando italiano, dà lezioni. Prezzi moderati. M. Wiese. Bocca di Leone 32 p. n. 552

Jeune homme romain qui parle aussi l'allemand désire changer la conversation. Lettres Giulio 500 poste restante Rome.

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera mobiliata decentemente, bene esposta con finestra in facciata lire ventitre. Vicolo d' Ascanio 29 piano 4.

Camera mobiliata presso distinta famiglia vicolo S. Nicola da Tolentino palazzo Moroni, scala destra int. N. 6. Volendo si fa anche pensione. 561

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Iris Tutte le delizie del Paradiso non valgono uno sguardo di tuoi splendidi occhi, un sorriso delle tue labbra divine. Tue lettere sono lembi di cielo, raggi di sole. Adoreti come mai nessuno. Anima mia sempre te vicina vive unicamente tuo amore. Sempre tuo per la vita. 563

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia